Lire 10 la copia - Fuori Z...

Anno I - N. 145 - Domenica 24 Agosto 1947

Spett. BIBLIOTECA CIV...
Hortis
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni 93854 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70. Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180). Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusiva Unione Pubblicità Internazionale, Trieste via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C/C. Postale 11/5398

Dollaro e bomba atomica

Gli Stati Uniti d'America sono divenuti, quasi loro malgrado, la Nazione che ha in mano le sorti del mondo; i simboli di questa monopolistica posizione sono il dollaro, che ha soppiantato ogni altra moneta compresa la sterlina, e la bomba atomica che può disseminare distruzioni, senza che, fin oggi, i nemici possano pagare con la stessa moneta.

Ciononostante, anzi per questo monopolio inaspettato, gli Stati Uniti d'America sono infelici, avendo giorno e notte davanti agli occhi lo spettro della guerra. La crisi, se viene, farà saltare in aria la struttura economica dell'America; la guerra, se viene, obbligherà l'America a usare la bomba atomica, rovinando per sempre quella parte del mondo che subirà tale pioggia infernale.

Purtroppo, zio Sam non può girare il mondo senza presentarsi col dollaro e con la bomba. Se dà il dollaro, è sicuro che non ritorna più; sia che vada all'inglese sia che vada al francese; se minaccia l'uso della bomba, è proprio lo zio Sam che porta la responsabilità della guerra.

E dire che non c'è al mondo persona più pacifica, più benevola, più generosa dello zio Sam, che vorrebbe pace, benessere e progresso, prima per l'America e poi per il resto del mondo, compresi i negri e i giapponesi.

Il giorno, or son due anni, che i capi militari e politici di Washington decisero di bombardare Hiroshima, fecero il peggiore calcolo possibile tanto per il loro Paese che per il mondo: svelarono l'esistenza di un terribile segreto e provarono che era nelle loro mani e che poteva cadere in mano avversaria. Fecero comprendere che gli Americani — gente brava, onesta, cristiana e pacifica — potevano sorpassare la ferocia fredda e calcolatrice dei tedeschi, distruggere in un minuto una grande città, ed aprire un focolare d'infezione che con inauditi tormenti condanna a morte milioni di esseri.

Da quel giorno questa gente, brava, onesta e cristiana, che non è capace di torcere un capello, fabbrica bombe atomiche a centinaia ed a migliaia e le conserva per quell'ora, anzi quel minuto, quando potranno servire, contro quel nemico, che anche esso cerca e spera di trovare l'infernale segreto.

Ma l'America non vuole usare la bomba atomica ed ha proposto a tutte le Nazioni una formula per la quale l'energia atomica dovrebbe essere scientificamente e politicamente controllata, servire ad usi di benessere, impedendone gli usi di guerra e di morte. Quel tipo di vero americano, un che di mezzo fra il saggio antico e il filantropo moderno, che è il signor Baruch, ha lavorato per due anni a far progetti e a sostenere discussioni sulla base della reciproca vigilanza, perchè nessun Paese, nessun uomo violi il terribile segreto e ne usi a danno del prossimo. Un solo uomo si è opposto e si oppone a questo ingegnoso e angelico progetto: Stalin, che per l'America rappresenta oggi il nemico. Sperando questi di trovare il segreto della bomba atomica in pochi anni e potere minacciare con la bomba tutti coloro che non vorranno cedere alle sue pretese, oggi resiste ad ogni proposta di controllo internazionale.

Così si è chiuso il primo atto della nuova tragedia mondiale iniziata due anni fa col prologo di Hiroshima. L'America in questo periodo ha maturato un'altra politica, quella di un più deciso intervento sia militare, sia politico ed economico, con una corrispondente preparazione militare e attrezzatura finanziaria.

Il piano Marshall è nato da siffatto orientamento, sulla base di una economia di solidarietà sostenuta dal dollaro. La Russia se n'è allontanata ed ha mantenuto lontani i Paesi satelliti, Cecoslovacchia compresa, accentuando ancora di più una rottura che avrà le sue conseguenze irrimediabili in un non lontano avvenire.

Ma il piano Marshall che riunirà attorno all'America tutte le Potenze occidentali, Spagna esclusa, non avrà che una portata assai ristretta e nel tempo e nello spazio, essendo subordinato al duello politico e forse militare, che si va sviluppando fra America e Russia. Il piano Marshall ha un'impostazione economica per un periodo di tregua sì da rimarginare le ferite di guerra ed avviare l'Europa verso una ripresa costruttiva. La tendenza umana a sperare giorni migliori anche quando il temporale accenna sull'orizzonte, sorregge i costruttori del piano Marshall. Perchè preoccuparsi di una guerra che forse non verrà, o di un conflitto che nel momento più acuto potrà essere risolto o avviato alla soluzione? Basta: ad ogni giorno il suo male. Oggi a Parigi si spera e si costruisce. Tutto ciò è vero; ma oggi a Washington e a Mosca si ha paura e si prepara la guerra. E poichè la Russia continua il suo metodo di impermeabilità e di segreto, aumenta gli sforzi per la ricerca della bomba atomica, e continua la manomissione delle piccole Potenze, dagli Stati baltici alla Bulgaria, l'America deve in tempo rompere il cerchio incantato anche a costo di affrettare una guerra, che già nell'aria si sente vicina.

Questo è il ragionamento dei Bulliti e molti altri: gente onesta, calma disposta a fare il bene, nemica a fare del male a chicchessia ma presa dalla paura che un giorno la Russia possa distruggere simultaneamente Washington, Chicago, New York, Boston e San Francisco.

Quale il rimedio a questa psicosi della paura? E quale il mezzo per indurre la Russia a contribuire ad assicurare al mondo la pace e la salvezza dagli orrori di una guerra atomica?

L'ONU è fallita al compito pacificatore, per colpa del veto che la Russia inventò e l'America accettò (pensando ch'era una buona arma anche per i suoi interessi) e che l'Inghilterra difese a S. Francisco (e fu lo stesso Eden che poi a Londra ne propose l'abolizione). L'ONU non è in grado di obbligare la Russia ad accettare il controllo internazionale; basta il veto della stessa Russia a rendere inutile ogni deliberazione; e dall'altro lato, il diritto al veto non si può abrogare dovendosi, per modificare lo Statuto dell'ONU, ottenere il voto favorevole dei cinque Grandi, Russia compresa. Fuori dell'ONU e fuori di una decisione concorde, non c'è che la denunzia degli accordi vigenti e l'ultimatum alla Russia poggiato sulla forza. Cioè la minaccia della guerra per evitare la guerra una volta per sempre.

Ricordo che la propaganda della prima guerra mondiale aveva questo motto: «vincere la guerra per porre fine alle guerre». La guerra fu vinta, ma non si pose fine alle guerre, perchè i vincitori, ieri come oggi e come sempre, mettono in essere i germi di un'altra guerra.

Dato che fin oggi *dollaro e bomba* sono nelle mani dell'America, questa ha il dovere sia di evitare la guerra sia di mettere la Russia in condizioni da non poter provocare la guerra. La via seguita fin oggi dalle Potenze democratiche e specialmente dall'America è stata la più disadatta a persuadere la Russia a cedere. Tutte le volte che c'è stata una vertenza, proprio l'America ha cercato un compromesso o una via d'uscita lasciando tutti i vantaggi alla Russia. Così è stato per la Corea, per Trieste e l'Istria, per la Germania, per l'Austria, per l'Ungheria. L'unica volta in cui la Russia ha dovuto retrocedere è stato per l'Iran, ma il merito è più dell'Iran che dell'America; così come il merito è della Turchia e non dell'America se la Russia non ha ancora forzato i Dardanelli. Gli orientali sanno come trattare con la Russia perchè ne conoscono la psicologia; ma gli americani non sanno e non vogliono apprendere il modo come trattare con gli altri popoli.

L'errore più colossale, che ha rovinato tutto il dopoguerra, fu quello di Roosevelt a Teheran di opporsi a portare la guerra nei Balcani. Si disse che la colpa fu di Eisenhower e di Marshall, che contavano sulla campagna in Italia e sul fronte in Normandia. Ma la verità deve essere diversa; Roosevelt si dovette impegnare tramite Hopkins) a non portare la guerra nei Balcani, perchè «pascolo riservato» di Mosca. Se gli anglo-americani occupavano essi Belgrado, Budapest, Vienna e Praga la situazione postbellica sarebbe stata assai diversa.

Questo fatto deve far pensare agli americani che oggi, come ieri, è necessario un piano politico per la pacificazione del mondo, sulla base di principi etici comuni all'umanità e inderogabili per tutti.

Dare alla Russia quel che ha diritto di avere, subito e senza equivoci; ma negare alla Russia quel che è ingiustizia, pretesa, soverchieria, oggi e non domani, subito e senza equivoci. La Russia tenterà di reagire, ma, per quanto si senta forte del numero degli eserciti che può mettere su piede di guerra, non potrà mai far delle pietre pane, nè potrà sperare di avere sufficiente acciaio essa che ne produce solo un quarto di quanto ne produce l'America.

Si sa che la Russia conta sul tempo, sia per la produzione bellica, sia per la ripresa economica, sia per la conquista scientifica dell'energia atomica. E' logica pertanto, la sua politica, quella di stancare dilazionando i problemi post-bellici, riguardino la Germania o la Corea, ovvero sollevando sempre nuovi incidenti, ieri nell'Iran, poi in Romania, poi in Ungheria, oggi sul fronte macedone. Così anche per i trattati di pace, portandoli da una conferenza all'altra; così per gli affari dell'ONU, così per il controllo dell'energia atomica... Eternare gli affari o per vie procedurali o col veto o con i rinvii. L'America non ha saputo opporvi altro che della insipiente condiscendenza, con bei discorsi lunghi, dichiarazioni e proteste, con progetti su progetti che hanno avuto la vita di un giorno o di una settimana. Cosa farà l'America se Stalin preparerà un colpo su Vienna come quello di Budapest?

Fra il metodo di lavorare a vuoto e la minaccia di guerra, c'è il metodo di affrontare gli ostacoli e superarli con dirittura e decisione, mezzi questi assai più efficaci che quelli portati dall'«appeasement» e dalla «minaccia». Purtroppo dollaro e bombe, senza intelligenza chiara e senza volontà decisa, non risolvono i problemi e preparano la terza guerra mondiale.

LUIGI STURZO

Copyright «Italy Press» e «Giornale di Trieste»

Crisi ad Atene

Maximos ha rassegnato le dimissioni - Tsaldaris formerebbe un Governo esclusivamente di destra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE, 23 — In seguito alle dimissioni del Vicepresidente Venizelos e altri due Ministri, Maximos ha presentato questa mattina le dimissioni di tutto il Gabinetto nelle mani di Re Paolo, che già nel pomeriggio ha cominciato le consultazioni con i capi dei vari partiti.

Tsaldaris è stato convocato stasera a Palazzo Reale per la seconda volta e si ritiene che il Re gli avrà chiesto di formare il nuovo Governo. Queste sono le ultime precise notizie che posso trasmettere su questa situazione la cui stessa portata è assai difficile conoscere e comprendere in queste ore che molto facilmente preludono ad avvenimenti di intensa drammaticità e che possono costituire mutamenti rispetto a quella che è stata la politica sinora seguita dal Governo di Atene.

Il Gabinetto di concentrazione, che ancora cinque settimane fa sembrava deciso a dimettersi per passare la mano all'ottantenne capo liberale, ha finito invece soltanto adesso la sua complicata e difficile vita. Esso aveva svolto indubbiamente, specie attraverso la presenza dei tre ex Primi Ministri non populisti, un'azione moderatrice nel duro scontro fra le due correnti e forse a ragion veduta non aveva quella portata e quel netto carattere di destra che gli veniva in genere attribuito.

Ad ogni modo ormai, da un paio di settimane, le possibilità di intese e di coesione fra i vari membri sembravano divenire sempre più scarse. Le inchieste ed i vari provvedimenti presi, specie dopo la tentata invasione del Nord, a carico di generali che detenevano alti comandi nella zona di frontiera (tipico il caso del comandante della zona di Gianina) avevano creato tra vari rappresentanti militari e il Ministro dell'Ordine pubblico, Napoleone Zervas, comandante di 30 mila ausiliari di polizia, delle divergenze che indubbiamente toglievano, in un momento in cui la coesione sarebbe stata assolutamente necessaria, l'identità di vedute sulla situazione.

Certo però che non si deve soltanto a questi fatti di carattere piuttosto interno la caduta del Gabinetto. Effettivamente, a quanto pare, non si tratta di divergenze personali soltanto, ma di impostare e risolvere problemi che possono dare a tutta la lotta nella quale è impegnato il Paese una direttiva più marcata rispetto al passato e ciò per garantire l'ordine interno, secondo alcuni, per reazione invece ad atteggiamenti anche esterni, secondo altri.

Per quanto poche notizie siano trapelate intorno alla lunghissima seduta della notte scorsa, che avrebbe dovuto essere più che altro dedicata ad ascoltare la relazione di Tsaldaris, si dà ormai per quasi certo che l'esponente nazionalunionista Canellopulos, il socialdemocratico Papandreu e il liberale Venizelos, quelli che cioè con la loro presenza davano al Governo un carattere di coalizione nazionale, avrebbero dato le dimissioni in seguito alla richiesta portata in discussione dello scioglimento del partito comunista e di una più vigorosa azione contro i guerriglieri.

Non è dato sapere se questa proposta abbia potuto far parte d'un programma di Tsaldaris, per quanto lo si ritenga piuttosto incline a rinvigorire la lotta e a inasprire le sanzioni contro la stampa di sinistra, o piuttosto non sia stata presentata dal gruppo che fa capo a Zervas, nemico irriducibile del comunismo in Grecia e che ora sembra abbia acquistato molta autorità in seno al Governo.

All'uscita dal secondo incontro avuto col Re alle 22.30, Tsaldaris avrebbe dichiarato di non avere ancora avuto nessun incarico definitivo. Sembra però che egli intenda riformare un Gabinetto di coalizione nel quale si sarebbero rifiutati già di entrare Venizelos, Papandreu e Canellopulos, togliendo così al Governo la maggioranza su cui poteri reggere. Pare però che i voti sottratti da questi tre rappresentanti rispettivamente dei liberali dei socialdemocratici e dei nazionalunionisti, possano essere compensati da quelli dei piccoli gruppi di destra e degli indipendenti.

J. L. CHAKALES
dell'«Associated Press»

La situazione nei Balcani

Gli Stati Uniti decisi ad un'azione internazionale

WASHINGTON, 23 — La questione greca è attentamente seguita dal Governo americano, specie dopo il veto con cui la Russia ha respinto, in seno al Consiglio di sicurezza, le conclusioni della Commissione per i Balcani. In seguito a ciò il Ministero degli Esteri ha oggi rinnovato in una sua dichiarazione il proposito di promuovere un'azione internazionale per il mantenimento della pace nei Balcani, ed ha accusato l'Albania, la Jugoslavia e la Bulgaria di aggressione ai danni della Grecia e la Russia per il suo atteggiamento in seno all'O.N.U.

Si apprende inoltre, questa sera, che il Governo di Washington ha impartito precise istruzioni al proprio Ambasciatore a Mosca di protestare presso il Cremlino per la condanna a morte di Petrov.

Oggi il Parlamento romeno ha ratificato all'unanimità il trattato di pace.

Bilancio tragico

Da un rapporto della polizia palestinese si rileva che durante i primi sette mesi dell'anno si sono verificati 242 assassinii, 261 tentativi d'assassinio e circa 4 mila aggressioni. Compresi gli atti terroristici, i crimini registrati in tale periodo assommano ad oltre 21 mila.

LA «VULCANIA» A GENOVA

Proveniente dal Sudamerica, è giunta nel porto di Genova la motonave «Vulcania» con numerosi passeggeri, tra cui diplomatici, industriali, uomini d'affari ed artisti. Da Buenos Aires e Santos ha viaggiato pure l'attrice Emma Gramatica che soggiornerà in Brasile per una breve tournée.

CONCORSO SCOLASTICO

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per 278 posti di preside e direttore di scuola media. Domande entro il 10 ottobre.

LA «PRAVDA» SI LAMENTA

Nel corso di tre giorni il noto giornale sovietico la «Pravda» ha due volte denunciato il cattivo funzionamento delle ferrovie dell'Unione. Il giornale insiste perchè si proceda all'immediato decongestionamento dei porti, dove le merci stanno accumulandosi.

Estrazioni del lotto

MILANO	47	50	4	13	20
TORINO	51	73	26	1	18
ROMA	35	41	61	18	31
FIRENZE	61	84	28	29	31
GENOVA	59	62	77	28	24
PALERMO	27	58	73	52	31
BARI	22	52	82	65	64
NAPOLI	52	51	40	81	44
VENEZIA	41	73	84	26	55
CAGLIARI	82	13	44	6	42

IL PIANO DEL GOVERNO ILLUSTRATO DA DE GASPERI ALLA RADIO

Nessuna formula miracolosa esiste per superare la crisi

E' necessario che i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri e ispirati solamente a criteri di praticità ed efficacia incontrino la piena solidarietà della Nazione

ROMA, 23 — Dopo il giornale radio delle 13, l'on. De Gasperi ha pronunciato oggi davanti al microfono della R.A.I. l'annunciato discorso.

«Spero che un certo numero d'italiani — ha detto De Gasperi — abbiano seguito le discussioni della Camera dei Comuni e quelle del Parlamento francese, non tanto per consolarsi di avere, nella presente crisi economica europea dei compagni di sventura, quanto per confermarsi nella convinzione che la crisi non è propria dell'Italia, ma è crisi internazionale.

«E' lo squilibrio fra i due continenti — ha dichiarato Attlee ai Comuni — che fa salire i prezzi». E Ramadier ha confermato che tutte le misure di pianificazione e tutti i blocchi sono insufficienti a salvare dall'inflazione se non interviene un nuovo aiuto creditizio americano.

«Ecco perchè anche in Italia il Consiglio dei Ministri, prima di deliberare sulle misure interne, preso atto con riconoscenza che fra poco arriveranno i primi bastimenti di carbone e di grano acquistato col dono dell'America, ha posto come premessa indispensabile ad ogni definitivo risanamento un afflusso maggiore di merci e derrate dall'estero, il che vuol dire l'ottenimento di un prestito in dollari per poter continuare il pagamento del grano, del carbone ed altre materie prime. Questo è il punto fondamentale e che deve essere previamente risolto, sia interinalmente con prestiti dei due istituti americani che hanno tali finalità, quali la Export Import Bank e la Banca internazionale di ricostruzione, sia più organicamente e più sistematicamente nell'applicazione del piano Marshall. La domanda di ulteriori 100 milioni di dollari alla Banca di esportazione serve ad avvicinarci al pareggio della bilancia commerciale quella alla Banca internazionale ad assicurare la continuità della nostra ricostruzione.

«Abbiamo tassato il contribuente italiano per circa 800 miliardi annui, sì che il bilancio statale, per quanto riguarda le spese correnti, avrebbe raggiunto il pareggio: il disavanzo dipende dalle spese di ricostruzione, cioè dalle conseguenze della guerra; e per la verità nessuno può pretendere che riusciamo con le sole nostre forze interne a riparare a tutti i danni del disastro mondiale.

«Qualcuno si è lagnato che non abbiamo esteso il razionamento alla carne, ai formaggi, ai legumi, come si era proposto dalla Confederazione del Lavoro. Vorrei che le sedute del C.I.R. e del Consiglio fossero state pubbliche. Avreste sentito che abbiamo esaminato queste ed altre misure non da un punto di vista dottrinale, cioè del vincolismo o del liberismo, ma semplicemente dal punto di vista della praticità e dell'efficacia. Razionare le carni avrebbe significato ritentare un esperimento organizzativo fallito per giungere a risultati inconcludenti. Anche limitandola ai soli tesserati della categoria A, la razione di carne riuscirebbe così scarsa che mangiatori consueti di carne si butterebbero sul mercato nero facendo salire nuovamente i prezzi.

«Anche circa il tesseramento differenziale abbiamo concluso senza pregiudizi e da un punto di vista pratico. Si è detto: riducete di 50 o 100 grammi di pane la categoria C per aumentare la razione del meno abbienti della categoria A. Abbiamo fatto il calcolo: avremmo potuto dare alla categoria A un beneficio di circa 10 grammi e per compenso avremmo dovuto buttare la categoria C sul mercato nero legittimandolo e facendo crescere i prezzi sia del pane che di altri generi.

«E' chiaro: non si può fare una efficace differenziazione se non si riserva una data porzione della derrata a mercato libero. Ecco quindi che contingentando l'olio potremo trattare preferenzialmente la categoria A, cioè le daremo in più un supplemento di 100 grammi dal 1.o novembre in poi. Così per il grano, il vero trattamento preferenziale sarà possibile quando sostituiremo all'ammasso totalitario quello del contingente, come è stato deciso di fare per l'anno prossimo.

«L'Alto Commissario dell'Alimentazione ed il Ministro del Commercio estero hanno, come avete visto, un largo programma di approvvigionamenti per le categorie più bisognose (fornitura di pacchi razioni preferenziali di grassi e di zucchero). Certamente tutto questo si potrà fare in base alle disponibilità dei mezzi valutari che fino a ieri ritenevamo assicurati. Da ieri la decisione inglese di non mantenere la convertibilità in dollari dei nostri crediti a Londra in sterline, costituisce una grave minaccia che speriamo ancora di superare.

«Faremo naturalmente un nuovo sforzo per comprimere i prezzi, ma certamente non potremo evitare l'influsso dei prezzi internazionali superiori ai nostri, nè quello dell'aumento dei costi. Potremo e dovremo diminuire gli eccessi della speculazione ed agire per una migliore organizzazione dell'offerta.

«Voi avvertite che su questo terreno non sono sufficientemente perentorio; gli è che gli esperimenti nostri e l'esperienza di altri Paesi rendono caute le nostre speranze. Bisogna dire francamente che gli organi dello Stato si sentono insufficienti se non si vedono integrati dalla collaborazione delle categorie interessate e da un dinamismo di adesioni e concorsi, che suppone un alto grado di solidarietà sociale.

«In questi giorni i Ministri stanno concretando e trasfondendo in formule giuridiche le misure deliberate; vedano tutte le rappresentanze sindacali di dare in pieno il loro contributo perchè i provvedimenti riescano rapidi ed efficaci. Non c'è nessuna formula miracolosa, nessun Governo, nessuna organizzazione l'ha mai trovata. O meglio, la formula c'è, ma è assai complessa: è la solidarietà, il senso morale, la coscienza civica al di sopra degli odii faziosi, dell'egoismo di classe, delle manovre politiche, tutte cose piccole e deteriori in confronto della salvezza del popolo italiano».

Governo e CGIL restano sulle proprie posizioni

DUE LINGUAGGI DIVERSI sullo stesso argomento

ROMA, 23 — Il tono moderato del radiodiscorso di De Gasperi ha continuato l'opera di sdrammatizzazione che il Governo va svolgendo. Forse al tono tecnico sarebbe stato da aggiungere in questo discorso del Presidente del Consiglio una maggiore tonalità politica e sociale.

Non sempre infatti i ragionamenti e le cifre riescono convincenti, anche se in linea di principio sono tali. D'altro canto è stata una legittima reazione all'atteggiamento della C.G.I.L. altezzoso, provocatorio e tronfio, che tuttavia ha una base nel disagio del popolo. Ma mentre la C.G.I.L. dice al popolo: «Stai male? Noi ti diamo la panacea», De Gasperi afferma che non esistono formule e che certi fatti economici hanno le loro esigenze e il loro fatale cammino, che soltanto la solidarietà e il civismo possono attenuare e rendere meno duro nelle conseguenze.

I piani, anche quelli della C.G.I.L., sono in generale tutti buoni; quello che è da vedere è lo spirito e la volontà di realizzarli e le possibilità di tramutarsi in fatti concreti. Indubbiamente il costume speculatorio costituisce una grossa remora alle buone intenzioni del Governo, e alludiamo alla speculazione politica della C.G.I.L. ed a quella economica dei capitalisti, ma è da augurarsi che De Gasperi abbia la mano forte, poichè il metodo del temporeggiare non sempre, in settori così delicati, può essere condotto a lungo. Malgrado ciò il discorso di De Gasperi e le risoluzioni del Consiglio dei Ministri sono stati accolti con interesse e speranza.

Naturalmente protesta la stampa di sinistra, che pone a grossi titoli l'insoddisfazione della C.G.I.L., votata nel noto comunicato di ieri sera, e mette in rilievo il graduale fiorire di scioperi in tutta Italia come un sintomo del nervosismo delle masse. In effetti c'è un po' l'aria delle grandi occasioni e non è detto che le organizzazioni sindacali mosse dai comunisti non facciano delle azioni in grande, a scopo ricattatorio, per costringere alla crisi il Governo De Gasperi. Ma non si sa quanto ciò possa essere utile agli effetti comunisti, poichè un rimpasto non significherebbe altro che l'entrata dei repubblicani e dei saragatiani nel Governo e la permanenza della loro estromissione a tempo indeterminato; d'altra parte non è facile prevedere che De Gasperi possa mollare ai comunisti proprio in questo momento in cui ha anche all'estero l'appoggio di tutte le Nazioni, meno la Russia.

E' a questo proposito che l'«Unità» e l'«Avanti» di stamane insistono nell'addossare all'Italia la responsabilità... del veto russo, perchè Palazzo Chigi avrebbe condotto una politica di «asservimento al blocco occidentale».

Nenni intanto ha scovato una nuova formula, quella del «Governo di salute pubblica economica», in un articolo che apparirà domani sul suo giornale e che stasera l'«Ansa» ha trasmesso in «anteprima». E' il solito articolo nenniano fatto di «slogan» e senza costrutto. Invano si cerca una risposta alle solide argomentazioni che ha portato De Gasperi, ad esempio contro il tesseramento differenziato e contro il vincolismo assoluto dei marxisti nel suo discorso. Ma, in compenso, l'articolo di Nenni, rivela che «il problema italiano si risolve a Roma e non a Washington». Il che non è poco.

G. S.

L'appoggio della C.G.I.L. alle agitazioni in corso

ROMA, 23 — A conclusione dei lavori della segreteria e del comitato esecutivo, la Confederazione del lavoro ha diramato un comunicato. In esso, riferendosi alla posizione delle categorie dei chimici, metallurgici e cementieri la Confederazione ha espresso la sua solidarietà nei loro riguardi. Il comitato esecutivo ha dato mandato alla segreteria confederale di prendere le iniziative necessarie perchè si possa giungere rapidamente ad un accordo soddisfacente per quei lavoratori, possibilmente senza fare ricorso allo sciopero e di predisporre un'azione di solidarietà nel caso che i lavoratori fossero costretti a ricorrere a questo mezzo di lotta sindacale.

Il comitato esecutivo della Confederazione ha quindi rilevato l'affermarsi d'un crescente irrigidirsi da parte dei datori di lavoro. Ha preso anche atto dell'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile che il Governo ha concesso fino alle 240 mila lire. In proposito la Confederazione ha mantenuta ferma la sua richiesta di elevare la cifra almeno alle 280 mila lire. Ha chiesto comunque che il Governo attui immediatamente i provvedimenti presi con decorrenza 1.o agosto.

Per esaminare la situazione determinatasi a Brescia dove è ancora in corso lo sciopero generale, si sono riuniti l'on. Di Vittorio, il delegato della Confederazione dirigenti di aziende e il Vicepresidente della Federazione dirigenti aziende industriali. Al termine della riunione i convenuti hanno deciso di intervenire direttamente, inviando un telegramma alle rispettive organizzazioni di Brescia, in cui consigliano la cessazione dello sciopero.

Nella favolosa cornice di Palazzo Ducale

IL PRIMO FILM DEL FESTIVAL davanti a un pubblico d'eccezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA, 23 — *La favolosa cornice del Palazzo Ducale è apparsa questa sera straordinariamente indovinata per la rappresentazione inaugurale dell'ottava Mostra internazionale cinematografica. Il cortile era colmo di un pubblico sceltissimo ed elegante: molte toilettes e molti bei nomi. Con le autorità erano l'on. Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, diverse delegazioni estere, numerosi deputati.*

Il Festival è stato aperto da un documentario di Francesco Pasinetti, sulla piazza San Marco; delicato e gentile, malinconico e immaginoso cortometraggio che ha riproposto in luce di poesia il racconto architettonico della piazza.

E' stato proiettato quindi il primo film a soggetto, estratto precedentemente a sorte: «The Stranger» («Lo straniero») di Orson Welles, elaborato sulle figure dello stesso Welles, di Loretta Young e di Edward G. Robinson. Il racconto di questa pellicola americana si propone di scavare nella violenza i contrasti di carattere. Kindler, un criminale di guerra tedesco, invano ricercato dalla polizia, si è nascosto in un villaggio, dove ha conquistato le simpatie di un giudice e l'amore della sua figliola. Il giorno delle nozze, scoperto da un suo vecchio aiutante, egli lo uccide e ne seppellisce il cadavere dentro un bosco. Il poliziotto Wilson è convinto che l'improvvisato professore di storia sia il criminale ricercato, ma non ha la prova della sua identità. La giovane moglie, alla quale Kindler ha confessato il delitto, rimane solidale col marito, fino a quando egli tenta di uccidere pure lei. Le prove così traspaiono poco a poco, ed il racconto si conclude con un movimentato duello fra il criminale ed il poliziotto sul campanile e con la mortale caduta del colpevole dentro il vuoto notturno.

La personalità del regista appare in questo film spiccatamente: tra crudi chiaroscuri e montaggi la sequenza rivela un ritmo via via accorto e armonioso. Il pubblico ha applaudito.

Domani sono di scena un film britannico e in serata uno danese. Il Festival di Venezia si concluderà, come è noto, il 15 settembre, dopo circa 200 chilometri di celluloide.

LEONE COMINI

Dimostrazione a Venezia di militari polacchi

VENEZIA, 23 — A seguito delle recenti manifestazioni di scontento dei militari polacchi smobilitati in Italia e attualmente sparsi nei vari campi di raccolta della Romagna, circa 160 di essi, delegati a rappresentare i loro compatrioti, giungevano con vari mezzi a Venezia per inscenare una manifestazione di protesta. Dopo aver preso possesso del cortile dell'ex Palazzo Reale, ove ha sede il Comando britannico del Mediterraneo, iniziavano lo sciopero della fame facendo chiaramente intendere che non se ne sarebbero andati senza aver ottenuto assicurazione che sarebbe stato provveduto per il loro invio in America.

Gli ufficiali del Comando britannico si ponevano subito in comunicazione telefonica con Londra, da dove a tarda sera giungeva assicurazione che due navi saranno inviate in Italia entro il 10 settembre per imbarcare gli smobilitati polacchi e le loro spose.

Poliomielite

Pochi casi in Italia

ROMA, 23 — L'Alto Commissariato per l'igiene, in relazione alle notizie circa episodi di poliomielite in vari Paesi, ha comunicato che in Italia la malattia nel dopoguerra ha dato luogo ad una maggiore frequenza di casi in rapporto al periodo prebellico. L'ammontare dei casi stessi si mantiene però nei limiti della comune endemia e non dà luogo ad eccessive preoccupazioni per il momento, ove però non si faccia sentire l'influenza delle surriferite condizioni sanitarie dell'estero.

Appello di Morrison ai minatori inglesi

Churchill accusato di minare la saldezza e la volontà del Paese

UNA RECENTE FOTO DI MORRISON

LONDRA, 23 — Herbert Morrison, che sostituisce temporaneamente il Primo Ministro Attlee, ha controbattuto questa sera le accuse lanciate la settimana scorsa contro l'attuale Governo laburista da Churchill, il quale aveva dichiarato che la Nazione si trova sotto un regime totalitario e di fronte alla prospettiva della fame, della dispersione e dell'estinzione. Morrison, pur riconoscendo i meriti del leader conservatore, lo ha accusato di minare la saldezza e la volontà del Paese e di metterlo in cattiva luce di fronte all'estero, proprio nel momento in cui dalle altre Nazioni si attendono i necessari rifornimenti.

Riferendosi quindi alla conferenza di Parigi e alle conversazioni di Washington, Morrison ha detto che la Granbretagna sta lottando per l'istituzione di una sana politica economica mondiale. Parlando poi del grande piano quadriennale tracciato dal Ministro dell'Agricoltura Williams e che dovrebbe aumentare la produzione agricola di 100 milioni di sterline, Morrison ha rilevato che ciò significa che la produzione di generi alimentari ha la precedenza assoluta. Tutto il resto deve passare in seconda linea, quindi riduzione del traffico automobilistico privato e delle merci voluttuarie.

Morrison ha concluso con un caldo appello ai minatori. Se essi aumenteranno la produzione di carbone, avranno salvato la Granbretagna ed avranno contribuito a salvare l'Europa dalla fame e dalla miseria. E' il declino della produzione carbonifera infatti e non la deficienza di dollari, la vera causa della crisi britannica.

L'appello è stato prontamente accolto. In un comunicato diramato a tarda sera il segretario generale del sindacato nazionale minatori, Horner, ha annunciato che i minatori torneranno ad adottare la settimana lavorativa di sei giorni «come prestito» sino al maggio 1948, onde aiutare il Governo a superare la crisi.

Un'altra disgrazia in una miniera inglese

Diciannove operai uccisi

DURHAM, 23 — («U.P.») Diciannove persone sono rimaste uccise e cinque seriamente ferite, in seguito all'esplosione avvenuta stamane in una miniera della pianura di Annfield. E' questo il secondo disastro che si verifica nel corso della settimana nelle miniere dell'Inghilterra settentrionale. La località in cui è avvenuto l'incidente si trova infatti a circa 130 km. ad est di Whitchaven dove recentemente sono morti 104 minatori.

RISERBO AL CONVEGNO DI LONDRA

UN PIANO FRANCESE per l'industria della Ruhr?

LONDRA, 23 — Nessun comunicato ufficiale è stato oggi diramato dopo la seconda riunione della conferenza tripartita sul livello della industria tedesca. Secondo indiscrezioni, sembra che durante le discussioni sia stata sollevata la questione di una garanzia internazionale di sicurezza per la Ruhr, qualora il livello della produzione dell'acciaio tedesco venga elevato alle cifre proposte dagli anglo-americani. Inoltre sarebbe stata discussa la creazione di un ente di controllo per la Ruhr con la partecipazione degli Stati Uniti e della Granbretagna, come è stato ventilato alla Conferenza di Washington. Ma si pensa che questa soluzione non soddisferebbe le richieste della Francia, donde la possibilità di un controllo internazionale più allargato.

In queste discussioni la Granbretagna si è assunta un compito di mediatrice fra la tesi francese e quella americana. La Francia non si oppone, in linea di massima, a un ragionevole aumento della produzione siderurgica tedesca, a patto però che essa stessa possa aumentare la propria, e partecipare ai progettati organismi di controllo della Ruhr. Inoltre la Francia avrebbe preparato un piano per trasferire il nucleo dell'industria dell'acciaio dalla Ruhr, dove si produce il carbone, nella Lorena, nel Belgio e nel Lussemburgo, dove si trovano le miniere di ferro.

Con tale piano la Francia intende salvaguardare la sua produzione siderurgica, che verrebbe notevolmente compromessa se le venisse a mancare il carbone della Ruhr, ma qualora si aumentasse l'attività degli altiforni quivi esistenti. Gli altiforni della Lorena, di cui attualmente oltre la metà sono spenti per mancanza di «coke», dovrebbero ridurre di più ancora la loro produzione e la Francia sarebbe costretta ad inviare nella Ruhr i suoi minerali di ferro. In tal modo la ricostruzione francese verrebbe notevolmente ritardata, mentre se ne avvantaggerebbe quella tedesca.

Nei circoli politici di Londra si osserva come il convegno tripartito, definito ufficialmente «conferenza sul futuro industriale della Germania», riaccende i motivi di contrasto tra il blocco occidentale e quello orientale. Gli anglo-americani dimostrano di essere decisi a risolvere i maggiori problemi tedeschi nelle zone da loro occupate senza la partecipazione di Mosca, la quale, perduta la carta del comunismo tedesco, sembra a sua volta decisa ad impedire ad ogni costo una rinascita della Germania per non avere una possibile nemica.

Un grave incendio

29 operai tedeschi arsi vivi in un vagone

BERLINO, 23 — Nei pr[illegible] di Kremmen nella zona sov[illegible] è verificato un grave ince[illegible] roviario, in cui hanno [illegible] morte 29 operai tedes[illegible] ammontano a 49. Tutte le vittime si trovavano in un unico vagone, da cui improvvisamente si sono sprigionate altissime fiamme; alcune scintille della locomotiva avevano appiccato il fuoco a rotoli di pellicole trasportate nello scompartimento.

Il Q. G. britannico si trasferirà ad Udine

L'Ufficio Informazioni della Venezia Giulia informa che, come è stato annunciato dal Q. G. delle Forze del Mediterraneo centrale, allo scopo di economizzare uomini e contemporaneamente lasciar libero il maggior numero possibile di locali, il Q. G. britannico del Mediterraneo si sposterà a Udine verso la metà di settembre. Il Comando dell'86.a Zona si sposterà anche ad Udine ed assumerà il Comando della guarnigione britannica in quella provincia, ma continuerà ad avere al suo comando un piccolo distaccamento di truppe britanniche che rimangono a Venezia ed a Mestre.

Questo raggruppamento permetterà la derequisizione di locali nelle zone di Venezia, Mestre e Treviso, e renderà necessari solo lievi mutamenti per quanto concerne gli alloggiamenti ad Udine.

Borse e mercati

LA SETTIMANA BORSISTICA

Chiusura nettamente in ribasso, causata da più ordini di fatti. In primo luogo le disposizioni governative tendenti a vincolare l'espansione creditizia. La reazione psicologica a tali voci romane è stata piuttosto troppo sensibile in borsa e si può dire che più di qualcuno si sia lasciato trasportare da nervosismo. In effetto il blocco proposto di un apercentuale dei depositi bancari è molto inferiore alla cifra che era ritenuta da tutti come probabile. Quindi il maggior vincolo nel caso di ulteriori aumenti dei depositi non dovrebbe avere un così forte potere da scompaginare il mercato, il quale è sostanzialmente sano. La seconda causa è la disposizione finanziaria inglese inerente al blocco del cambio sterlina-dollaro e tale disposizione potrà avere qualche effetto (forse anche sensibili effetti) sull'economia nazionale, come lo denotano le preoccupazioni manifestate dalla stampa della capitale. E' logico, pertanto, che gli operatori abbiano manifestato una certa prudente attesa, la quale si è ripercossa sul listino di fine settimana.

In genere la settimana passata è stata abbastanza negativa in tutti i settori finanziari mondiali. Così Wall Street ha denotato un mercato pesante nella borsa valori (unica eccezione la plusvalenza della Standard, sempre ricercata per effetto della politica espansionista nel Medio Oriente); New York ha segnato inoltre stasi completa nei classici mercati dello zinco, rame, seta e lana. La City ha reagito con pesantezza al «calvario della sterlina», nonostante che l'accordo sanzionasse un miglioramento per la finanza britannica.

MERCATO DELLE VALUTE

	Trieste	Milano
sterlina	8400	8500
napoleone	5800	5850
unitaria	1900	1925
[illegible]zzero	172	177
[illegible]laro	640	650
[illegible]se	220	230
[illegible]	280	—

Scaff. A

CRONACA DELLA CITTA'

Assicurata per l'inverno una larga disponibilità di carbone

I responsabili dello scandalo dell'anno scorso denunciati - L'arresto di cinque commercianti

Si è concluso in questi giorni il procedimento istruttorio condotto dalla Polizia fiscale per quello che fu lo scandalo del carbone dell'inverno scorso e abbiamo notizia dell'escussione di cinque mandati di cattura e di altri di comparizione a piede libero, emessi dalla Procura di Stato nei confronti di commercianti in carbone locali e lombardi.

Nell'intento di offrire alla cittadinanza un quadro della situazione attuale dei carboni, abbiamo avvicinato gli ambienti responsabili preposti all'assegnazione ai consumatori dell'oro nero, per conoscere con quali criteri cautelativi l'autorità ha riordinato il complesso servizio, al fine di garantirsi in avvenire per la più corretta gestione. Saliente innovazione apportata e, indubbiamente, quella della inibizione fatta alle ditte grossiste depositarie del carbone sulla piazza, di presentare domanda di assegnazione per conto degli effettivi consumatori. Ciò, perchè in passato avveniva che questi ultimi delegavano, per l'espletazione delle richieste d'assegnazione, i commercianti in carbone qualcuno dei quali poteva alterare le richieste stesse traendone considerevoli profitti.

Attualmente le richieste di assegnazione vengono presentate alla Camera di commercio e industria o alla Unione industriali (per le aziende a questa aderenti). L'esame delle domande avviene di concerto tra le direzioni delle due Associazioni; quindi vengono trasmesse alla Divisione industria del G. M. A., che emette il giudizio definitivo in base al quale vengono poi emessi i buoni di prelevamento. Il prelevamento del carbone fossile — nei limiti delle possibilità — viene effettuato dai singoli consumatori presso il fornitore preferito.

L'opera di moralizzazione ed il ritorno alla normalità sono peraltro ancora seriamente ostacolati dall'interferenza della Divisione industria, che accetta domande di assegnazione presentate, senza il tramite delle due citate organizzazioni economiche, da Enti, aziende o privati, spesso evadendole favorevolmente senza che la Camera di commercio sia chiamata ad esprimere un qualsiasi parere. Per quanto concerne i casi di invio di carbone da Trieste alle zone industriali italiane, particolarmente lombarde, siamo stati informati che la cosa è ufficialmente conosciuta ed autorizzata, essendo lo stabilimento dell'Ilva l'unico produttore di carbone coke, di cui l'Italia possiede scorte insufficienti rispetto al crescente fabbisogno delle sue industrie.

A conclusione della disamina della situazione ci sono stati forniti dati rassicuranti per la disponibilità di carbone nella zona nei mesi avvenire. Trieste avrà nel prossimo inverno sufficiente carbone per soddisfare interamente le necessità industriali, come pure le richieste di combustibile, da parte di enti pubblici o privati, per il riscaldamento. Carbone ci sarà per tutti, anche per i cittadini che potranno così mantenere tiepido lo ambiente familiare. Ci sarà, ma ad un prezzo — more solito — piuttosto proibitivo per le borse meno fornite. In proposito verrà emesso, nei prossimi giorni, un comunicato ufficiale da parte degli uffici competenti.

Continuano le trattative per i dipendenti del commercio

Nulla di nuovo ancora nelle trattative per i dipendenti del commercio. All'inizio della seduta di ieri è emersa ancora una volta l'impossibilità per le organizzazioni sindacali di accondiscendere alla rinuncia pregiudiziale richiesta dai datori di lavoro per sanare il bimestre giugno-luglio. Al fine di non compromettere le trattative e superare il punto morto, si è allora provveduto ad operare un primo esame aritmetico delle offerte presentate dai datori di lavoro. In considerazione dell'opportunità di procedere ad una discussione ordinata, le parti hanno convenuto di formulare delle esatte cartelle di raffronto tra le richieste dei lavoratori e le offerte della controparte. Le trattative verranno riprese pertanto lunedì sera.

Partenze e ritorni dalle colonie

Il Comitato di assistenza post-bellica comunica che i ragazzi del secondo turno delle colonie in Carnia rientreranno: lunedì quelli provenienti da Villa Santina, Ampezzo, Forni Avoltri, Rigolato e Mediis; martedì da Paluzza, Cercivento, Zovello e Ravascletto. I treni arriveranno alle 18.30. I ragazzi saranno consegnati ai genitori in via Flavio Gioia quelli del primo gruppo nel giardino della stazione gli altri. I ragazzi che rientreranno martedì verranno consegnati in via F. Gioia quelli di Paluzza, nel giardino della stazione quelli di Cervignano, in viale Miramare quelli di Ravascletto e Zovello. Domani ritorneranno anche i bimbi dalla colonia di Lignano della P. C. A. Martedì e non ieri, come erroneamente annunciato, i bambin accolt. alla colonia di Lignano devono trovarsi alla stazione centrale alle 13. Mercoledì, alle 6, devono essere alla stazione i bambini destinati a Forni di Sopra.

L'Opera orfani di guerra informa che i bambini partecipanti al secondo turno della colonia marina di Grado rientreranno a Trieste domani lunedì, arrivando alle 17.30 in piazza Evangelica con degli automezzi attrezzati. Il presente serve quale avviso ai famigliari per il ritiro dei bambini.

Una stazione radio costiera in attività tra giorni a Trieste

E' stata allestita e funzionerà fra qualche giorno a Trieste una stazione radio costiera la quale oltre ai servizi di ascolto per la sicurezza della vita umana in mare ed al servizio di assistenza radio-medica, assicurerà con le onde medie le comunicazioni con tutto il Mediterraneo e con le onde corte quelle con le navi naviganti negli oceani. La istituenda stazione funziona con le seguenti frequenze: su onde medie, onde di chiamata 500 chilocicli, onde di lavoro 451; onde lunghe onda di chiamata 143, di lavoro 125; su onde corte 16930, 12755, 11111, 8325. Il nominativo di chiamata della stazione è: I Q X della serie italiana.

Il gen. Lee riceverà domani la Presidenza e il Consiglio di Zona

Il generale Lee riceverà la Presidenza ed il Consiglio di Zona ed i relativi funzionari domani alle ore 14.30 invece che alle 15 come in precedenza era stato comunicato. La riunione avrà luogo in Prefettura.

Si prepara la Mostra di Trieste nei saloni della Stazione Marittima

Intenso afflusso di adesioni dalla Penisola e dall'estero Tutti i lavori d'allestimento affidati alla città

E' in pieno sviluppo l'organizzazione della Mostra di Trieste, campionaria della produzione industriale e dell'artigianato, che si terrà, come è noto, dal 27 settembre all'11 ottobre nei saloni della Stazione Marittima. Apprendiamo che a pochi giorni dall'annuncio ufficiale della Mostra, tanto dal resto d'Italia che dall'estero sono pervenute al Comitato organizzatore numerose adesioni, mentre altre continuano a pervenire o sono in via di definizione, sicchè si prevede un alto afflusso di espositori, superiore anche al previsto.

Parallelamente all'intensa attività del complesso organizzativo, fervono intanto anche i lavori per l'attrezzatura degli impianti e per l'allestimento, negli stabilimenti delle imprese che ne hanno ricevuto l'incarico. L'appalto per tali opere è stato commesso esclusivamente a ditte triestine, le quali si avvarranno di maestranze e materiali locali. Nel corso della prossima settimana, altre ditte ed artigiani triestini trarranno dalla Mostra fonte di lavoro per l'esecuzione di affissi murali, cartelloni, segnalatori pubblicitari eccetera.

Apprendiamo inoltre che, in seguito ad un accordo intervenuto tra l'Associazione degli artigiani e la direzione della Mostra, gli artigiani iscritti all'Associazione godranno di particolari vantaggi, quali, lo spazio gratuito, un aiuto finanziario nello allestimento degli «stands» e delle vetrine, ed in genere ogni possibile agevolazione atta a metterli in grado di poter partecipare all'importante rassegna.

ANNONARIA

Distribuzione tabacchi. La razione dei tabacchi con il bollino n. 35 della relativa tessera per la prossima settimana sarà costituita da: 20 sigarette FIB al prezzo di lire 130 la scatola da 20; gr. 20 di trinciato Dalmazia, al prezzo di lire 110 il pacchetto; due sigari toscani al prezzo di lire 25 ciascuno, oppure 10 sigarette Macedonia a lire 130 o Nazionali a lire 110 o Alfa a lire 70 il pacchetto da 20. La distribuzione alle rivendite dei tabacchi extra tessera della corrente settimana verrà commisurata a 60 gr. per il numero delle prenotazioni di ciascun rivenditore, ivi incluse le sigarette Serraglio.

Nuovo prezzo tessere tabacchi. Si comunica che, per disposizione dello Ufficio compartimentale dei monopoli, il prezzo di cessione delle tessere tabacchi è elevato da lire 6 a lire 10 ciascuna.

Corte d'Assise

La sentenza nel processo contro la banda del «Tedesco»

Si è concluso ieri alla Corte di Assise il processo contro la banda del «Tedesco» e i quattro ricettatori. La udienza è stata dedicata completamente alle arringhe defensionali. Ha parlato per primo l'avv. Antonini, in difesa della Palmano, il quale ha chiesto che la sua difesa, imputata di ricettazione, venisse assolta per insufficenza di prove. L'avv. F. Zennaro ha difeso il Di Muro, il Licen e il Bergamo, contestando l'esattezza di talune imputazioni e chiedendo la concessione della condizionale nei confronti del Licen e del Bergamo. Anche l'avvocato F. Presti, che ha parlato in favore del Lazar, imputato di ricettazione, ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa. L'avv. Ferluga, difendendo il Sirca e la Fuch, pure imputati di ricettazione, ha anche lui chiesto l'assoluzione o, in via subordinata il minimo della pena; egli ha rilevato che il P.M. ha un po' troppo calcato la mano nei confronti del Sirca che, in realtà, di altro non è imputato che di aver acquistato una decina di barattoli di marmellata di provenienza furtiva. L'avv. Poillucci, in difesa dello Stibili, ha detto che la richiesta di sei anni e mezzo avanzata dal P.M. avrebbe una deleteria ripercussione nell'animo di un ragazzo quattordicenne, al quale la vita del carcere darebbe un grave irreparabile insegnamento; ha concluso invocando che la sentenza conceda allo Stibili o la libertà o il suo internamento in luogo correzionale. Ha chiesto inoltre per il Giurissevich sentenza di assoluzione, essendo egli meritevole di perdono giudiziario.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio la Corte ha emesso la seguente sentenza: 8 anni e 7 mesi di reclusione e 1 mese e 15 giorni di arresto e 13.500 lire di multa al Di Muro; 2 anni, 7 mesi e 20 giorni di reclusione e 5700 lire di multa allo Stibili; 1 anno e 9 mesi di reclusione col beneficio della condizionale al Licen e al Bergamo; 6 mesi di reclusione con la condizionale al Sirca. La Corte si è astenuta dal pronunciare condanna nei confronti del Giurissevich per perdono giudiziale. Il Lazar è stato assolto per insufficenza di prove e le due donne sono state condannate la Fuch a 2 mila lire di ammenda e la Palmano a lire mille di ammenda.

Il dott. Spiro Dallaporta, abitante in via Navali 20, è stato derubato di un cane lupo femmina e di un cucciolo.

† **Luigia Cosulich**

Dopo lunghe e gravi sofferenze spirava, coi conforti della Religione, nella prima ora di venerdì 22 agosto. La cara salma fu tumulata ieri.

Oppressi dal dolore, dànno l'annunzio il padre avv. ANTONIO COSULICH, la nonna ANTONIETTA ved. PREMUDA e gli altri congiunti.

Essi ringraziano in pari tempo sia il medico curante dott. Lamberto Giaduli, il quale generosamente profuse alla cara Estinta tutte le sue inesauribili doti di mente e di cuore, sia tutti quei pietosi che in varia forma vollero prendere parte al loro cordoglio.

Trieste, 24 agosto 1947.

† Il 23 agosto si spense, dopo penose sofferenze

Vendelino Scopas

Ne dànno il triste annuncio la moglie EMILIA, il fratello ANTONIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 24 agosto 1947.

I congiunti e i parenti, profondamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla cara

Pierina Frangini
nata Bortoluzzi

ringraziano vivamente tutti coloro che vollero rendere omaggio alla sua cara memoria.

La Santa Messa verrà celebrata sabato 30 agosto, alle ore 7.30, nella Basilica di San Giusto.

Trieste, 24 agosto 1947.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Irma Prigelli in Rogotiz

il marito ed i familiari tutti la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 26 agosto, alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

FULVIA GERMANI
GIUSEPPE SARTOR
annunciano il loro matrimonio.
Trieste, 24 agosto 1947.

LIANA FOSSATI
MARIO CAPPELLESSO
oggi sposi
Trieste, 24 agosto 1947.

I coniugi GIUSEPPE e SALVATRICE ORECCHIA annunciano la nascita del loro primogenito
GIANFRANCO
Trieste, 23 agosto 1947.

Dichiarazione di morte presunta

(1.a pubblicazione)

Il sig. Giuseppe Senizza (junior) ha presentato al Tribunale di Trieste domanda di dichiarazione di morte presunta di GIUSEPPE SENIZZA fu Giovanni e fu Maria Fonda, nato a Trieste il 6-3-1880 e scomparso in azione di guerra in Galizia nel 1914. Chiunque abbia notizie dello scomparso, le faccia pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla 2.a pubblicazione del presente estratto.

Avv. CORRADINO BOLOGNA

RINGRAZIAMENTO

Esprimo il mio vivo e riconoscente ringraziamento al chiarissimo dott. LUIGI BADER primario al reparto ortopedico dell'Ospedale civile di Gorizia, per avermi curato con ogni accorgimento scientifico e per aver ridato piena efficienza al mio arto inferiore che, per effetto di investimento automobilistico, era ormai ritenuto compromesso.

Farra d'Isonzo, 24 agosto 1947.
GIUSEPPE MORASSUTTI

Comunicato

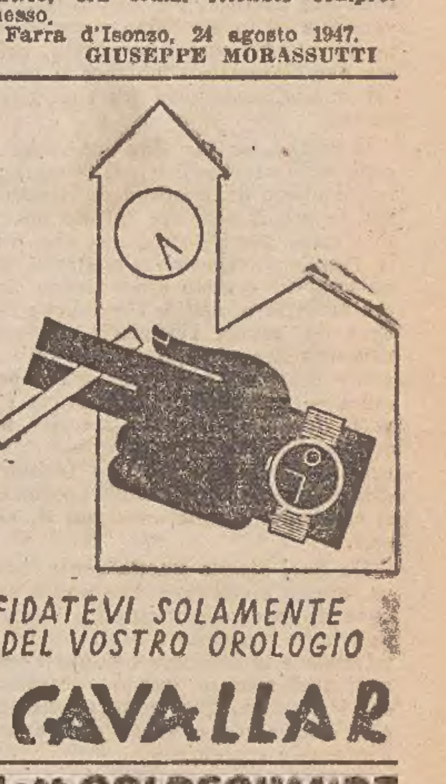
L'Ufficio Informazioni della Venezia Giulia ha diramato alla stampa la notizia di aver rescisso gli appalti della qui sottoscritta Impresa perchè essa non sarebbe più in grado di pagare gli impiegati. Nessun impiegato è creditore dell'Impresa.

Ma se nella parola impiegati si son voluti comprendere gli operai, è giusto si sappia quanto segue:

1) Nei molti anni di sua vita l'Impresa non ha mai ritardato di un giorno il pagamento dei salari.
2) Negli ultimi tempi essa si è per altro trovata a dover settimanalmente sopportare, per il sempre crescente aumento dei materiali e della mano d'opera onerosi esborsi che hanno assorbito, come a molte altre imprese, la maggior parte delle disponibilità liquide.
3) Per contro la compilazione degli stati di avanzamento dei lavori e la concessione degli adeguamenti salariali (nessuna revisione è stata per ora concessa per l'aumento dei materiali) sono avvenute con la lentezza propria di queste formalità, e di riflesso i mandati di pagamento del Genio Civile hanno sofferto notevoli indugi.
4) I salari degli operai (che fino alla quindicina precedente erano stati interamente soddisfatti) dovevano essere corrisposti, per la quindicina in corso, il 23 agosto, termine entro cui avrebbero dovuto essere incassati vari mandati per un importo sensibilmente superiore al fabbisogno dei salari stessi.
5) Per i lavori a tutt'oggi eseguiti l'Impresa ha decine di milioni di credito verso le Stazioni Appaltanti (senza tener conto della sperata revisione dei prezzi dei materiali).
6) I materiali a piè d'opera, le attrezzature, il legname, il materiale vario, il macchinario dei cantieri, rappresentano un attivo di molte decine di milioni, molte volte sufficienti, coi crediti anzidetti, ad estinguere le passività di qualsiasi genere.

Da queste premesse consegue che la motivazione di insolvenza adottata dal G.M.A. per giustificare l'improvvisa rescissione dei contratti d'appalto non ha fondamento in fatto, mentre dal punto di vista dei lavori l'Impresa ha l'orgoglio di poter dire che tutte le Stazioni Appaltanti avevano manifestato sino ad oggi la propria soddisfazione.

Impresa ing. PAVAN & GIUNGI



dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco N. 3-II (Policlinico)
Telefono: 72 65; ore: 12.30-13.30, 17-19
Abitazione: Via Boccaccio 10, tel 6506
A. P. Trieste N. 3219/7834 19-6-47

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 Telefono n. 74-24
ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata Prezzi modici.
Torrebianca N. 43 (angolo Carducci)
Orario 10-12 e 15-19

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 Telefono 3419

IL
dott. KONECNY
è ritornato

Il dott. RAFFAELE OKORN
VIA GATTERI, 5
RIMARRA' ASSENTE
dal 25 agosto al 14 settembre

Dott. DEAN
Specialista malattie dei bambini
riceve ore 15-17
Via XXX Ottobre N. 8, II p.

DARE UNA SOLUZIONE ADEGUATA ALLE ESIGENZE DEL TEATRO VERDI

Crisi di trapasso e di assestamento

La ricostituzione dell'Ente Autonomo - Necessita la conservazione dell'Orchestra Stabile Triestina - La stagione al Castello di San Giusto

Il susseguirsi quasi senza intermittenze di stagioni liriche e sinfoniche al Verdi, al Castello, alla Radio, durante molti anni e in tutte le stagioni, ha condotto il pubblico, che di tali stagioni è stato ed è tuttora il valido e intelligente sostegno, ad una sorta di giudizio euforico e di placido ottimismo su quella che è la struttura finanziaria e amministrativa di un grande teatro come il nostro, conformato, almeno sotto certi aspetti, sul tipo del Teatro Stabile. La frequenza plebiscitaria del pubblico agli spettacoli, l'accresciuta passione musicale, la più matura sensibilità artistica accompagnata da miglior discernimento dei valori dell'arte, sembrarono e tuttora appaiono come elementi positivi per il successo di un teatro e tali da assicurarne la vitalità e rinvigorirne la compagine artistica e soprattutto pratica.

Anche la recente stagione estiva al Castello, che ha fruttato circa 24 milioni d'incasso durante 24 rappresentazioni, alle quali hanno presenziato approssimativamente 110 mila persone, ha motivo di venir considerata, e nessuno osa contestarle la motivazione legittima come un successo autentico sia per il decoro delle esecuzioni che per il cospicuo livello degli introiti. Non v'è stagione estiva in Italia che possa gareggiare, per durata e per frequenza, con la stagione triestina al Castello, anche se negli altri teatri le dotazioni finanziarie ammontano a cifre iperboliche con altrettanti iperbolici passivi di bilancio. Nè altrove si riscontra una frequenza di spettatori così fervida e intensa come da noi, con afflussi straordinari di pubblico nei posti popolari seralmente esauriti.

Il costante afflusso di popolo al teatro è da noi tanto più caratteristico in quanto è sempre pubblico cittadino, senza partecipazione della provincia, senza intervento di pubblico turistico o di spettatori forestieri qui convogliati per la stagione estiva al Castello. Erano soltanto triestini quegli spettatori che alla serata inaugurale al Castello hanno comprato per un milione e ottocentomila lire di biglietti e posti. Erano unicamente triestini gli uditori che hanno versato ad ogni rappresentazione circa un milione di lire, chè su tale cifra si è aggirato l'incasso serale della stagione. Quando il teatro a Trieste dispone di tale pubblico, la gestione lirica, anche se più o meno passiva, non dovrebbe costituire un gravame ma un incentivo verso coloro che hanno la cura dell'educazione popolare.

Tutto ciò è indice di cultura musicale, di uno stato d'animo assetato di emozioni liriche, infine di civiltà. Ma il mentovato giudizio ottimistico sulle stagioni liriche corre pericolo di trasformarsi in semplicismo e di prendere, come si usa dire, lucciole per lanterne.

Non è pensabile che in tanto travaglio di istituzioni, di imprese di carattere industriale, commerciale, finanziario, proprio il nostro teatro debba segnare il bel tempo, visto che nessun teatro del mondo, nè in pace prosperosa, nè in guerra dispendiosa e distruttiva, ha potuto vivere di vita autonoma e rinunziare alle erogazioni governative e comunali. Anche il teatro ha una maschera fatta di stupende apparenze e una realtà fatta di crisi e di faticosi assestamenti. Il teatro Verdi soffre dunque di una tale crisi che chiameremo di trapasso o meglio di modificazione costituzionale, crisi determinata dal fatto che, con la cessazione amministrativa dell'A. I. S. il teatro sarebbe rimasto senza finanziamento e paralizzato nel suo esercizio, se il Comune, e per il Comune il suo presidente avv. Miani, con provvida e saggia risoluzione non avesse ricostituito, com'era di diritto, l'Ente Autonomo del Teatro Comunale, riprendendo così possesso giuridico e materiale di un istituto artistico che da un secolo era in mani municipali e in tali mani chiedeva di ritornare. E' stato all'uopo compilato e approvato uno Statuto che prevede il funzionamento artistico e le norme amministrative da adottare per l'Ente Autonomo. Uomini di buona volontà sono stati riuniti in Commissione per trovare una soluzione adeguata alle esigenze inderogabili del Teatro Verdi. E sicuramente tale soluzione razionale non potrà mancare sia escogitando misure di integrazione finanziaria dagli istituti che per legge sono chiamati al contributo di attività per l'Ente Autonomo, sia creando un capitolo del bilancio comunale per il funzionamento del Teatro, sia infine, ricorrendo allo spirito di comprensione e di collaborazione del G. M. A. che tanto si è adoperato negli anni decorsi per il prestigio dell'Ente teatrale.

Giacchè occorre vedere il Teatro Comunale sotto il duplice aspetto della sua funzione culturale e del suo valore economico che sono interdipendenti. Vediamo l'importanza economica. Il nostro organismo teatrale quando è in funzione occupa circa 250 persone tra coro e orchestra e altre 450-500 persone tra comparse, attrezzisti, artigiani, tecnici, personale di platea e di galleria, sarte ecc. Sono dunque circa 750 persone che durante le stagioni liriche vivono dell'attività teatrale. Tra queste 80 fanno parte dell'orchestra. Non bisogna dimenticare che Trieste ha un'orchestra stabile formata da eccellenti strumentisti e alcuni insigni, saldamente disciplinata e di superiore rendimento quando è diretta da maestri di rilievo. E' da paventare e scongiurare in tutti i modi lo scioglimento dell'orchestra. Il danno sarebbe permanente e irreparabile e non meno grave l'umiliazione artistica e la minorità culturale che ne deriverebbe alla città tutta che ama la sua orchestra e la desidera vigorosa e sempre più efficente. Ripensare alla ricostituzione di un'orchestra come la nostra, dopo averla dispersa, sarebbe follia e la scrittura di elementi stranieri, specie di strumentisti rari sul mercato, come l'oboe, il flauto, le viole, il fagotto il corno inglese, costerebbe il triplo e quadruplo di quanto oggi costano i professori che vivono in sede, senza contare che la fine della nostra orchestra determinerebbe anche la fine delle stagioni liriche, oltre che la cessazione totale di ogni attività sinfonica. Ciò significherebbe fatalmente la morte artistica della città. Quanto alla funzione culturale del teatro Verdi alla sua tradizione secolare, alla gloria del suo passato è superfluo spendere argomenti e citazioni, e ricordi.

Durante questi anni carichi di vicende dolorose, il Verdi è rimasto l'unico istituto cittadino di cultura musicale per il popolo. Il quale non ha mai abbandonato il suo teatro, anche quando il prezzo elevato d'ingresso rappresentava per i poveri un sacrificio da pagare con la rinunzia alla cena. La crisi del Verdi ha da essere giudicata con occhio virile e sanata con fermezza consapevole. E' crisi di trapasso e di assestamento e come tale ricca di insegnamenti per chi sappia indagarne i caratteri, e benefica forse per le cure e le riparazioni che essa può suscitare nei diversi compartimenti del nostro complesso organismo teatrale, bisognoso di forti ricostituenti per riprendere con sicurezza illuminata i grandi e nobili compiti cui è chiamato proprio dalla volontà dei cittadini.

Il problema dello zucchero

Le assegnazioni all'industria sono di gran lunga inferiori al suo fabbisogno

La questione dello zucchero, illustrata da alcune nostre brevi note che riflettevano una serie di scottanti interrogativi popolari circa il mancato aumento della razione individuale, si è rivelata in base ad un'ulteriore inchiesta di grande complessità ed interesse. Risulta confermato che la quantità di zucchero d'ogni tipo ed uso, importato nella nostra Zona nel 1947, assomma a circa 6.000 tonnellate. La maggior parte del totale è costituita da zucchero cosiddetto «invertito» (cioè liquefatto con un trattamento speciale), ottenuto mediante licenza del G.M.A. da importatori privati, i quali sono stati vincolati a cedere agli industriali, che ne fanno scarso uso, soltanto il 16% delle singole quantità importate, salva restando la libera disponibilità del rimanente. Quanto allo zucchero cristallino, che è il più adatto alla lavorazione, nell'anno corrente gli industriali hanno beneficiato, secondo le informazioni assunte presso l'Associazione relativa, di una importazione diretta per sole 600 tonnellate all'incirca, ripartite, in base ad piano predisposto dall'Associazione stessa ed approvato dal G.M.A., tra 64 aziende locali, che dànno lavoro ad oltre 1000 lavoratori. Detta assegnazione rappresenta anzi per la industria triestina un fabbisogno di pochi mesi, tanto che sarebbe augurabile un incremento delle importazioni dirette riservate agli industriali per la lavorazione in loco.

Un settimanale ha pubblicato la notizia secondo cui una partita di zucchero cristallino, corrispondente a circa 16 milioni di lire, era stata importata dalla Diteral, senza precisarne la destinazione. Siamo ora in grado di specificare che tale quantitativo di 100 tonnellate è stato a tale data immesso al consumo a mezzo tessera, in aggiunta alla razione normale, al prezzo di L. 260 al dettaglio.

Come si vede, il quantitativo distribuito ai consumatori diretti oltre la razione normale rappresenta una esigua parte della quantità totale di zucchero importato. Da ciò l'opportunità della recente asta indetta dal G.M.A. ed annunciata dalla Camera di Commercio per la fornitura alla Diteral di 1000 tonnellate di zucchero bianco cristallino. C'è ancora però un'osservazione da fare. Che cioè lo zucchero d'importazione cecoslovacca verrà a costare all'incirca 400 lire al kg. al minuto e che quindi, affinchè la popolazione non venga danneggiata rispetto alle distribuzioni precedenti, è necessario che la razione individuale copra il fabbisogno totale del consumatore, svincolandolo dal ricorso al mercato nero. Non si potrebbe ad esempio assicurare per Trieste la razione di 800 grammi mensili stabilita per Pola?

"Melodie 1947,, con Rabagliati da mercoledì al Rossetti

Mercoledì sera debutterà al Rossetti, per un corso di recite di cinque giorni, la Compagnia grandi spettacoli di varietà «Melodie 1947» con Alberto Rabagliati, Pietro De Vico, Anna Campori, Maria Noè e altri noti attori della rivista. Fra le numerose attrazioni, il balletto di Vera Petri, le sorelle Albertini, le Quattro Broadway Girls, i Tre De Vico, il Trio Holt. L'orchestra avrà al piano il maestro William lo Savio; le coreografie sono di Vera Petri. Lo spettacolo, molto elegante nell'insieme e tipico nel suo genere di canzoni e balletti, ha ottenuto dovunque successo.

Farmacie di turno: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Davanzo, via del Bosco 25; Galeno, via Giulia 114; Lloyd, via dell'Orologio 5; Marchio, via Ginnastica 44; Zanetti-Vivante, via Mazzini 43.

ECHI

UNA CULLA

Il nostro caro compagno di lavoro Silvio Bolognin ha avuto ieri la gioia di diventare nonno di un florido bimbo. A lui e alla felice mamma i nostri migliori auguri.

LAUREA

Lucilla Spadon Drabeni si è laureata in medicina e chirurgia all'Università di Milano con il massimo dei voti.

Fa imprigionare la moglie che gli chiedeva aiuti per i figli

Un matrimonio infelice quello di Rosa Pecchiari e Vincenzo Muselich, sposi da oltre sei anni. Subito dopo le nozze, l'uomo incominciò a trattare duramente la moglie, e la stanza di via del Bosco 24, ove vivevano, echeggiava spesso del pianto e delle grida della donna. Due anni fa si separarono, e la Rosa andò a stabilirsi assieme ai due bimbi, Claudio di 6 anni, e Nadia di qualche mese, presso la vecchia madre, che abita in via Costalunga 58. Il Muselich, allora guardia della P. C. presso il distretto di via Caprin, non passava alla moglie gli alimenti dovuti, e la donna, per sfamare i suoi bimbi, si impiegò nella fabbrica Gaslini. Scarso era il denaro, e la bimba in seguito alle privazioni si ammalò, e tuttora è ricoverata presso l'ospedale Burlo-Garofalo. Fuori di sè dalla disperazione, la Rosa si rivolse allora alla Polizia perchè costringesse il marito ad aiutarla. Provvedimenti disciplinari vennero presi nei confronti del Muselich lo scorso aprile, ed egli venne immediatamente trasferito a Pola ove rimase fino a luglio. Nel mese in corso prima che fosse discussa, presso la Pretura, la sua causa per maltrattamenti in famiglia, egli si rifugiò a Capodistria e si arruolò nella Guardia Popolare, ove era stato in forza durante il periodo della dominazione titina. Il Muselich venne condannato in contumacia a tre mesi di reclusione. La Pecchiari, che ancora sperava in un suo ravvedimento, il 16 corrente si portò assieme al bimbo a Capodistria per pregare il marito di aiutarla in qualche modo. Non appena la donna ebbe varcata la soglia del Comando della Guardia Popolare, il Muselich le si precipitò incontro, le strappò di mano il bimbo e la fece arrestare sotto l'imputazione di essere una spia, minacciandola inoltre di infoibamento. Prostrata dal dolore la vecchia signora Pecchiari ha bussato a tutte le porte dei vari comitati di Trieste per far liberare la figlia, ma inutilmente. Rosa, le hanno detto, langue in un carcere e chissà fino a quando. Piange la vecchia e prega, prega per la figlia malata, per la quale questa detenzione potrebbe essere fatale.

Difficile la vigilanza in Cantiere 430 guardie e neppure un'arma

Nello scorso aprile, le superiori autorità avevano disposto la requisizione di tutte le armi in dotazione a enti e privati «per revisione», come diceva il comunicato diramato ai settori di Polizia incaricati della requisizione. Si ritenne allora che il provvedimento avesse carattere temporaneo, ma ora, a distanza di quattro mesi, non è stato ancora abrogato. Se questa disposizione non tocca qualche ente e i privati, è quanto mai dura nei confronti delle 430 guardie giurate dei «Crda», che quotidianamente eseguiscono operazioni investigative di polizia, come qualsiasi poliziotto. Senza armi la vigilanza nei cantieri diventa quanto mai aleatoria, perchè spesso le guardie devono agire durante la notte e in zone isolate.

A rendere evidente quanto siano necessarie le armi a queste guardie rendiamo noto tre brillanti operazioni di polizia eseguite da esse nel giro di poche settimane, operazioni che hanno consentito il ricupero della merce trafugata ma non l'arresto dei colpevoli, i quali, sapendo le guardie disarmate, si sono dati a precipitosa fuga. La scorsa settimana due guardie hanno ricuperato un carretto a mano di sei quintali di ghisa nei pressi di Servola, 76 chilogrammi di metallo bianco in via F. Testi e legnami per un valore di quasi 100 mila lire, tutti materiali trafugati dal Cantiere San Marco.

BREVINERA

○ Le indagini esperite dalla Polizia di Gorizia in seguito all'incidente automobilistico avvenuto sulla strada di Gradisca, nel quale ha trovato la morte il triestino Diego Cattelani, hanno appurato che la responsabilità del sinistro grava su Giorgio Rauber, da Trieste, il quale era al volante della macchina. Il Rauber è stato denunciato per omicidio colposo.

○ Soldati inglesi hanno aggredito ier sera Luciano Figelli, di 21 anni, abitante in via della Concordia 24, il quale stava rincasando per via del Veltro. Il Figelli è stato medicato all'ospedale.

○ Dal magazzino di pesce, sito in via Cadorna 26, di cui è proprietario il signor Ottone Reppi, i ladri hanno asportato una Fiat 1500, del valore di un milione.

○ Dal Sanatorio Triestino i ladri hanno asportato la notte scorsa biancheria per un valore di oltre cinquantamila lire. Analogo furto ha subito tale Felicita Vertovec, abitante in via Romagna 122, la quale lamenta un danno di ventimila lire.

Oggetti rinvenuti depositati dalla nostra Amministrazione al Municipio — ufficio Economico — Piazza Unità: Tessera ferroviaria a nome Prelec Roberto; tessera tranviaria a nome Runco Nella; guanto in pelle nera filettato in bianco; mazzo di tre chiavi con anello delle quali una inglese e 2 piccole; mazzo di 3 chiavi delle quali una con la marca M.G.; mazzo di 3 chiavi, una semplice e 2 inglesi; una scarpetta in pelle bianca da bambino, piede destro; altre due bianche piede destro; portafogli contenente lire 85; chiavi inglesi doppio pettine; portafogli contenente carta d'identità a nome Decarli Rosa e lire 419; portafogli contenente carta d'identità a nome Polli Alberto e lire 256; scarpetta di pelle colore caffè da bambino.

Pneumatici per dieci milioni rubati da un'autorimessa a Banne

Un'audace impresa ladresca è stata perpetrata la notte scorsa nella caserma americana di Banne. Ignoti ladri, dopo aver praticato un foro in un muro dello stabile, sono penetrati nel garage donde hanno asportato, trenta gomme d'automezzo, di cui diverse nuove, che in seguito hanno caricato su un autocarro che stazionava nei paraggi. Il danno arrecato dai malviventi ammonta a circa dieci milioni.

La perquisizione in casa dell'ispettore

Cercavano armi fra le pagine dei libri?

La notizia sulla perquisizione operata ieri l'altro dalla polizia nell'abitazione dell'ispettore Lugnani, comandante il distretto di via Caprin, ha sollevato non pochi commenti. E ciò non può apparire innaturale, perchè non rientra nella normalità delle cose il fatto che un così grave provvedimento venga preso nei confronti di un funzionario che, per le delicate mansioni a lui affidate, dovrebbe essere persona al di sopra di ogni sospetto. L'operazione, che era diretta dallo ispettore capo Magnelli, assistito dall'ispettore Di Gioia, e alla quale ha partecipato in qualità di osservatore anche il Vice Sovraintendente della CID dott. Salvati, ha dato, come è noto, esito negativo. Secondo la versione ufficiale, il provvedimento è stato provocato da una segnalazione secondo cui nell'abitazione dell'ispettore Lugnani sarebbero state tenute illecitamente nascoste delle armi. La perquisizione è stata accuratissima (anche i libri della biblioteca sono stati coscienziosamente sfogliati), tanto accurata anzi da far sorgere il dubbio che non fossero precisamente armi ciò che la polizia cercava: non è pensabile infatti che un fucile mitragliatore o una bomba a mano possano celarsi fra le pagine di un'enciclopedia o fra le bollette dell'Acegat. Altre cose lasciano perplessi: il fatto, ad esempio, che la perquisizione sia stata effettuata senza un regolare mandato (la signora Lugnani, proprietaria della villetta ove ha la sua residenza l'ispettore, ha a questo proposito espresso l'intenzione di sporgere denuncia per violazione di domicilio) fa intendere che la polizia aveva dei motivi particolarmente seri per agire, tanto seri da poter procedere anche senza l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria.

Comunque, quale che fosse il [illegible] vo della perquisizione, dobbia[illegible] mere che esso sia stato grav[illegible] re forse di quello ann[illegible] cialmente, perchè non è lecito credere che nei confronti di un ufficiale di polizia si sia usata una procedura così severa basandosi su di una semplice segnalazione. La questione ha certamente origini più lontane e più complesse, che — vogliamo ritenere — saranno quanto prima rese di pubblica ragione. Da troppo tempo nei confronti di funzionari di polizia le inchieste si susseguono alle inchieste, gli scandali agli scandali, e ciò non solo senza che l'opinione pubblica ne venga informata, ma addirittura senza che nessun provvedimento precauzionale venga preso nei confronti degli indiziati. Cosicchè ci si trova talvolta di fronte all'assurdo di un funzionario di polizia sotto inchiesta, incaricato a sua volta di esperire una inchiesta. (Il Lugnani, a quanto sembra stava svolgendo delicate indagini sull'attività dell'ufficio acquisti della polizia). E' augurabile quindi una radicale opera di riorganizzazione, ma specialmente di epurazione. Se tale necessità è sentita da molti funzionari della polizia, in particolare dagli anziani, agli occhi della popolazione essa appare indispensabile. Ferree leggi — disciplinari e morali — regolavano una volta le assunzioni del personale di polizia; un carabiniere, prima di diventare tale, doveva presentare le fedine penali persino degli ascendenti, oggi invece si sono spalancate le porte agli arruolamenti con una colpevole leggerezza, accontentandosi di informazioni approssimative o meno ancora. La prima condizione di una polizia per farsi rispettare è di essere al di sopra di ogni sospetto, immune da colpe; e presto o tardi bisognerà pur arrivare a una radicale bonifica morale, con documenti alla mano, per ogni singolo componente la ipertrofica polizia della Venezia Giulia.

Caporale della P.C. licenziato per maltrattamenti a detenuti

Con recente provvedimento della Commissione di disciplina, il caporale Antonio Mancini è stato licenziato dalla Polizia per maltrattamenti a detenuti.

Giro delle Dolomiti

Il C. S. Camosci in collaborazione con la CIT organizza per i giorni 6, 7, 8, settembre un interessante giro turistico sulle Dolomiti, in autopull[illegible] sistemazione in ottimi al[illegible] informazioni e prenotazioni [illegible] Piazza Unità - Tel. 47.93. [illegible] so la sede del C. S. Ca[illegible] ellini 1.

ORE DELLA CITTA'

★ L'Associazione nazionale combattenti invita i propri iscritti disoccupati, di professione litografi, legatori e meccanici specializzati, a presentarsi in sede via M. d'Azeglio 11-III, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18, per essere avviati al lavoro.

★ Le domande di iscrizione agli esami della sezione autunnale presso il Liceo musicale triestino devono essere presentate entro il 5 settembre. Le domande per gli esami di ammissione verranno accettate fino al 20 sett.

★ La Confraternita degli Incappucciati, S.G.U., organizza per sabato 6 settembre, primo annuale della fondazione, un ballo a Sistiana. In tale occasione sarà tenuto un raduno di tutti i goliardi della Venezia Giulia. Informazioni al caffè Garibaldi, dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20.

★ Domani dalle 21 in poi, nella sede estiva dell'Enal, in via Montecucco, si terrà una serata cui parteciperanno i caricaturisti che hanno esposto alla recente Mostra, e durante la quale ai vincitori saranno consegnati i relativi premi. Sono pregati di intervenire anche gli espositori ai quali l'Ente non ha avuto modo di far pervenire lo invito.

★ Il teatro dei burattini di Fiorello darà oggi, nel cortile del Liceo Petrarca, due rappresentazioni: alle 10 e alle 18.

★ Sono aperte le iscrizioni alla sezione aeromodellistica del Cral Aziendale dell'Arsenale Triestino. Un gruppo è già fornito di motomodelli e veleggiatori.

★ CONVOCAZIONI — Domani: alle 9 riunione del personale di S. M. dell'«Italia» Soc. An. di Navigazione presso il Circolo Marina Mercantile; alle 9 i guardiani dipendenti da Istituti di vigilanza sono convocati dal C.C.I.S. in via Imbriani 5.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Cortile delle Milizie, 21: «I vendicatori» con Ruth Warrich e Douglas Fairbanks jr. Bastione rotondo: Concertino. Bottega del vino: Trattenimento in giardino con ballo fino alle ore 2.
ROSSETTI. 15.45: «Addio per sempre» (Intermezzo) con Ingrid Bergman, Leslie Howard. Grande successo.
SUPERCINEMA. Chiuso per restauro.
FENICE, 15: «L'amica» con Bette Davis e Miriam Hopkins. Domani: «Il mondo» con Fredrich March, Betty Field. Ultima 21.45.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.
ITALIA, 14: «Gli amanti», delizioso, con Margareth Sullavan, Charles Boyer.
ALABARDA, 14.30: «Se mi vuoi, sposami» con Lana Turner, Clark Gable. (Metro).
IMPERO, 14.30: «Una ragazza per bene» con Deanna Durbin e Franchot Tone.
VIALE, 15: «Cesare e Cleopatra» con Vivian Leigh.
MASSIMO, 15: «Il canto della vita» con Alida Valli, Carlo Ninchi.
GARIBALDI, 14.30, 19; all'Estivo 21.15: In prima visione: «Onde insanguinate», un magnifico giallo poliziesco con George Raft, G. Trevor e G. Hasso.
NOVO CINE, 15: «Eroi nell'ombra» con Alan Ladd, G. Fitzgerald.
IDEALE, 15: «Una donna ha tradito», Drammatico.
ODEON, 14: «Jack London», la vita, gli amori, le avventure, con M. O'Shea.
SAVONA, 15: «Il mio amore vivrà» con Phyllis Calvert e James Mason.
MARCONI, 15, all'aperto 21.30: «La Bohème», musica di Puccini, con Maria Denis (Mimì) e Topolino.
RADIO, 14.30: «La vita ricomincia» con Alida Valli e Fosco Giachetti.
CENTRALE, 15: «Come Robinson Crusoe» con F. Bartholomew.
VITTORIA, 16.30, all'aperto 20.30: «Avanti a lui tremava tutta Roma» con Anna Magnani.
VENEZIA, 14: «L'immortale leggenda» con Jean Marais. Segue comica.
BELVEDERE, 15: «Pietro Micca», storico, avventuroso, e [illegible].
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO, Ore 21: «Allarme a Gibilterra» con Vivianne Romance, Erich von Stroheim.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 10: S. Messa da S. Giusto. 11.15: Caleidoscopio musicale. 13: S. O. - Notiziario. 13.15: Orchestra della canzone Cergoli. 14: Teatro dei ragazzi. 17.30: Tè danzante. 18.30: Melodie e romanze. 18.50: Musica sinfonica. 19.30: Antologia minima. 19.45: Canzoni. 20: S.O. - Notiziario. 20.15: Notizie sportive. 20.28: Orchestra d'archi. 21.5: «Reginetta delle rose», di R. Leoncavallo.

RETE AZZURRA

Ore 11: Concerto. 13.15: «Quello che piace a voi». 17.30: Tè danzante. 18.30: Melodie e romanze. 18.50: Musica sinfonica. 20.28: Orchestra d'archi. 21.5: «La reginetta delle rose», operetta. 23.20: Concerto.

STATO CIVILE

MORTI: Fabris ved. Nolet Maria, a. 83; Kozman ved. Dumovich Antonia, a. 50; Paoletti Antonio, a. 31; Tosti Arnoldo, a. 70.

MATRIMONI CELEBRATI: Higglesden William, meccanico e Luciani Luciana, sarta.

MATRIMONI TRASCRITTI: Svagel Arturo, macellaio e Sabec Maria, macellaia; Mazzaria Gaetano, dattilomeccanico e Zulia Giulia, casalinga; Schizzi Axel, impiegato e Stoelker dott. Fulvia, insegnante media; Bolcina Antonio, minatore e Cacovich Giovanna, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 28.6, 20.2. Pressione: 758.4 in aumento. Oggi: Romano v. Il sole sorge alle 6.9, tramonta alle 19.55. La luna sorge alle 14.25, tramonta alle 23.5.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT AUTOPULLMAN RAPIDI PER OGNI DESTINAZIONE PRENOTAZIONI C. I. T. - PIAZZA UNITA'
PARTENZE GIORNALIERE DOMENICHE COMPRESE per:
MILANO - Ore 8 (Autostradale) nonchè ore 20.30;
GENOVA - Ore 7.15 (SEAT) via Mantova, Cremona, Piacenza;
VENEZIA - PADOVA - VERONA varie corse giornaliere;
VENEZIA RAPIDA ORE 15 Martedì, giovedì, sabato;
BOLOGNA - Giornaliero;
UDINE ore 7.30 (anche festivo);
GORIZIA ore 7, 14.30 (feriali); ore 8, 13.30 (festivi);
AQUILEIA-GRADO giornaliera feriale ore 19;
TRISETTIMANALI:
TRENTO - BOLZANO - MERANO lunedì mercoledì sabato;
FELTRE (S. Martino di Castrozza) via Oderzo, Treviso martedì, giovedì, sabato ore 12.30;
BISETTIMANALI:
ANCONA - BOLOGNA - RIMINI PESARO martedì, venerdì ore 7.15;
PISA, FIRENZE, LIVORNO martedì, venerdì;
SERVIZI MONTAGNA:
TRIESTE - CORTINA - PUSTERIA S. VIGILIO - CORVARA - SELVA ORTISEI giornaliero ore 7;
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO mercoledì, sabato; SAPPADA giovedì, domenica.
PRENOTAZIONI: CIT - PIAZZA UNITA' TELEFONI 4793 - 4796

SARA AUTOPULLMAN LUSSO: TRIESTE - MILANO seralmente ore 21;
TRIESTE - GENOVA lunedì, mercoledì, venerdì ore 21.
Partenze - Prenotazioni - Informazioni Stazione Autocorriere - Telef. 77.52
DIRETTISSIMA TRIESTE-PADOVA Partenze da Trieste ore 7.30 e 14 Percorso 3 ore e mezza. Autopullman GRATTONI - S. Anastasio 3 Tel. 4500

ITAT VIA IMBRIANI 11 Telefono N. 93 942
SOGGIORNI estivi
AUTOPULLMAN tutte destinazioni
BIGLIETTERIA ferroviaria
AVIOLINEE NAVIGAZIONE

ISTITUTO NAZ. TRASPORTI TRIESTE Autolinee passeggeri per Bologna, Firenze, Montecatini, Roma, Milano, Verona, Padova. Partenze, arrivi prenotazioni: STAZIONE AUTOCORRIERE - Tel. 8443 - 4297 - 5823.

OGGI AL "FENICE,,
una superproduzione «UNITED ARTISTS»
...e domani il mondo
con FREDRIC MARCH - BETTY FIELD

CHIEDETE OVUNQUE E SEMPRE LA PREFERITA
Aranciata Tergeste
BIBITA ALLA PURA POLPA D'ARANCIO RICCA DI VITAMINE
TRIESTE - VIA DEI LEO 17, TELEFONO N. 90-618

GHIACCIAIE
IN TUTTE LE GRANDEZZE
PER FINE STAGIONE
A PREZZI
DI FABBRICA
Inoltre vasto assortimento di
ARTICOLI CASALINGHI
SANITARI - ROBINETTERIA
ATTREZZI DA LAVORO
UTENSILERIA
GUARNITURE PER MOBILI
FERRAMENTA - FILO
FERRO NERO E ZINCATO
LAMIERE ZINCATE - ZINCO
[illegible] PER LETTI ECC.
"INTRA" SOC. a g. l.
TRIESTE, Via Roma 22
Telefono 85-43

UN COMUNISTA ITALIANO PARLA DELLA RUSSIA

Dittatura della burocrazia

Una corruzione vasta e profonda - Come lavora la "Milizia,, - Il bavaglio imposto alla cronaca nera

IV

In una certa occasione, un eminente uomo politico italiano, che ebbe parte rilevante nella direzione del movimento operaio sino allo scioglimento dell'Internazionale comunista, rispose con queste parole a delle mie domande: «Il potere, se non è dittatura del proletariato, corrompe». Ero ben lungi, allora, dal supporre che, proprio nella società creata dalla rivoluzione socialista, avrei visto confermata — alcuni anni dopo — la giustezza di tale asserzione.

Ho appena accennato agli espedienti cui il lavoratore viene spinto dalla necessità di sbarcare il lunario; ma se a ciò vengono obbligati dalle difficilissime condizioni di vita operai ed impiegati, che cosa invece, obbliga i capi della «Milizia» (N.K.V.D.), per esempio — i quali non possono in nessun modo lagnarsi delle loro condizioni di vita — a fare della polizia l'organismo più corrotto della burocrazia sovietica e, forse di tutte le burocrazie?

"Poblàtoff,, e alloggi

Ecco alcuni fatti. Sino a poco fa, era proibito spostarsi dal luogo di residenza ed è ancora proibito andare a Mosca. Leningrado e altri luoghi, senza una speciale autorizzazione della «Milizia». Orbene, non è stato mai difficile ottenere questa autorizzazione mediante un compenso più o meno lauto (1000-2000 rubli) versati al capo della polizia locale. A Mosca vi è un eccesso di popolazione di alcuni milioni di abitanti; non v'è alcun dubbio che la maggior parte di essi sono «penetrati» nella capitale valendosi di questo sistema che i russi definiscono sardonicamente con una intraducibile frase: «poblàtoff».

Ufficialmente, è da molto che non si autorizza la residenza a Mosca, però coloro che vi giungono e desiderano rimanervi, presto o tardi, sono autorizzati a farlo. Ed è curiosa e sorprendente la meccanica di questo sistema che dimostra a che punto sia arrivata — e come sia organizzata — la corruzione dei funzionari dello Stato.

Anzitutto, è necessario avere una stanza, o qualche metro quadrato di spazio in una stanza. A Mosca vi è grande crisi di alloggi; tuttavia, per cinque, sei, settecento rubli, si può sempre avere una cameretta, o parte di essa. Fra parentesi, bisogna aggiungere che le stanze in Russia si affittano senza biancheria nè coperte, e che se vi si abita senza licenza della polizia — licenza che d'altronde è sempre provvisoria — il proprietario ha il sacro diritto di mettervi sulla strada in qualunque momento, a meno che non vogliate lasciarvi prendere per il collo e rassegnarvi ad un aumento di pigione.

Mosca o la Mecca?

Ora, il fatto di avere una stanza non vuole dire ancora che si abbia il diritto di risiedere a Mosca. Trovata la camera, bisogna ricevere dal «komandant», cioè dall'incaricato di un determinato gruppo di case, un nulla osta. Generalmente, il «komandant» ve lo rifiuta. Ma se gli stringete la mano e lo ungete con 500 rubli, ve lo rilascia senz'altro. Il nulla osta, però, è soltanto necessario per allegarlo a un'istanza che bisogna rivolgere alla polizia. Questa, poi, vi fa riempire — per la centesima volta dal giorno della vostra nascita — un questionario di due pagine, per gli stranieri, quattro (nome e cognome, giorno e luogo di nascita, nome degli antenati, loro professione e credo politico. Siete stato condannato, prigioniero o avete fatto parte dell'opposizione al partito? Siete stato all'estero, dove, quando, chi vi conosce, avete parenti fuori dell'URSS? eccetera). Inoltre, bisogna presentare un certificato del luogo di lavoro. Legalmente, nessun organismo può darvi lavoro senza il permesso di residenza della polizia, e la polizia, a sua volta, non può darvi questo permesso se non lavorate in qualche posto. L'uso — e le apparenze che bisogna salvare — vogliono che l'autorizzazione sia quasi sempre rifiutata. Dopo del rifiuto, ungete, per mezzo del «komandant», i funzionari della polizia; potrete allora vivere a Mosca e non solo lavorarvi, ma anche dedicarvi esclusivamente a qualsiasi fruttifera speculazione. Sempre — s'intende — ricordandovi che c'è una polizia che deve «vivere».

In Russia c'è molta delinquenza e specialmente delinquenza infantile. Frequentissimi i tagli di giacche, di borse, gli svaligiamenti di case, le truffe, e non di rado si sa di qualche crimine orrendo (una persona tagliata a pezzi, un fratello ucciso per interesse, eccetera). La stampa sovietica, naturalmente, non parla mai di questi delitti, ma essi diventano lo stesso di dominio pubblico.

Ebbene, come agisce, come lavora la «Milizia»? Bisogna dire che nelle sue file vi sono molti, moltissimi complici e che se le miserabili condizioni di vita del popolo russo sono la causa principale di questa piaga sociale ch'è la delinquenza, non è tuttavia meno certo che la passività e la complicità della polizia contribuiscono in grande misura, non solo a mantenerla viva, ma anche a farla estendere.

Delinquenza dilagante

Chi osservi il movimento nei mercati e nei negozi di generi alimentari che, come ho detto, sono sempre affollati, non tarderà a scoprire che i «milizionieri» si trovano sistematicamente lontani dalla zona di operazione degli «attivisti della borsa». Anzi, spesso spariscono del tutto, appena i borsaioli fanno la loro apparizione. Nei mercati, essi cominciano a «fischiare» 300 metri prima di giungere sul luogo in cui operano gli speculatori, affinchè questi possano allontanarsi e siano salvate, così, le apparenze.

Una volta accompagnai alla polizia, insieme a un compagno, un individuo che aveva rubato a una povera donna, madre di un bambino, le carte annonarie e gli unici 200 rubli che essa possedeva. Eravamo appena usciti dal commissariato, quando il ladro ci passò tranquillamente a fianco, chiamandoci idioti e facendoci un tipico gesto russo.

Nei pressi della città di Saratoff, certo Kisilioff, direttore di una casa di bambini stranieri, durante cinque anni potè frodare lo Stato, grazie alla protezione e alla complicità di un pezzo grosso del partito della regione. Ben quattro volte fu chiamato alle armi e quattro volte esonerato per l'autorevole intervento del suo complice. Ma egli non si limitava a rubare; sfruttava anche i ragazzi facendoli lavorare nelle terre della colonia, (durante le vacanze, otto ore al giorno). La maggior parte dei prodotti della terra, specialmente il grano, finivano al mercato della città ed il ricavato nelle tasche di Kisilioff e dei suoi complici e protettori. Un anno fa, un'inchiesta provocata da una denuncia per maltrattamenti ai bambini, scoprì, fra l'altro, una frode del Kisilioff allo Stato per oltre un milione di rubli. Questo signore dovrebbe trovarsi ora in carcere. Purtroppo, però, egl' ha potuto «ungere» altre persone e, sebbene sia stato destituito dalla direzione della casa per bambini stranieri, è stato inviato a dirigere — e la dirige tuttora — una scuola di artigianato a Mosca.

Potrei riferire — e riferirò certamente nel mio libro sull'Unione Sovietica — diecine e diecine di casi simili.

Quali sono le cause di una corruzione così vasta e profonda? In una società capitalista — soprattutto nella fase imperialista del capitalismo — una tale corruzione, secondo i classici del marxismo, è spiegabile Anzi è inevitabile. Ma in una società di nuovo tipo, in una società «socialista», quali possono essere le radici di una tale corruzione? Residui della vecchia società? No, in nessun caso. Comunque, se i residui delle vecchie classi fossero la causa di questo immenso fradiciume, ciò dimostrerebbe che trent'anni dopo la loro disfatta, esse sono ancora sulla breccia e più vitali del socialismo.

Ma le vere cause vanno invece ricercate nella trasformazione del socialismo russo — nel passaggio, cioè dalla dittatura del proletariato a quella della burocrazia — nella sua ingiustizia distributiva, nei privilegi di cui ho parlato, nella vita e nelle aspirazioni ultraborghesi della burocrazia sovietica e, soprattutto, nella mancanza di quella coscienza, di quella struttura morale che costituisce il sostegno fondamentale di ogni società.

Questi sono i fatti. Ed i fatti — diceva Lenin — sono cocciuti.

ETTORE VANNI

De Nicola e il Re

UNA PAGINA DEL DIARIO di Benedetto Croce

NAPOLI, 23 — Benedetto Croce ha pubblicato la terza puntata del suo diario per il periodo 1943-1944 («Quando l'Italia era tagliata in due»). Sotto la data 22 febbraio 1944, Benedetto Croce così annota: «De Nicola mi ha informato con la maggiore chiarezza e particolarità del suo colloquio col Re a Ravello, e di quanto ne è praticamente seguito. Egli ha trovato il Re, contrariamente alle voci che sono state diffuse forse ad arte, tutt'altro che disposto ed abdicare o in altro modo allontanarsi. Il De Nicola gli ha fatto una stringente dimostrazione che la via da lui intrapresa e che non si risolve ad abbandonare conduce alla rovina della monarchia e la sua personale. Il Re ha domandato al De Nicola il suo parere su una diversa soluzione. Il De Nicola ha risposto francamente: «Ritirarsi, lasciando una luogotenenza fino al tempo in cui il popolo italiano potrà decidere sulla forma dello Stato». Il Re non ha contestato questo diritto del popolo e la necessità che esso lo eserciti, ma la resistenza del Re è risorta nel trattare della luogotenenza, che sarebbe affidata al figlio. Intervenuto l'indomani nella discussione l'Acquarone, questi ha domandato al De Nicola se nel caso che il Re non accogliesse l'idea della luogotenenza si potesse ancora contare su lui, De Nicola, ed egli ha risposto: «Assolutamente no», ed ha soggiunto che avrebbe messo in pubblico il suo disegno e il tentativo che aveva fatto. Dopo di che il Re ha dichiarato di accettare senz'altro la luogotenenza».

Asco lascia l'Italia

Seguendo l'esempio di molti artisti italiani emigrati negli ultimi tempi in cerca di nuove glorie e forse di migliori fortune, anche il nostro concittadino Franco Asco lascerà tra breve l'Italia per il Brasile. L'Asco, che risiede da molti anni a Milano, dove si è guadagnata una solida fama, ha voluto, prima di iniziare la sua nuova vita brasiliana, porgere un saluto alla città che gli tributò i primi riconoscimenti. Molti triestini ricordano i debutti di questo nostro scultore che ancor giovanissimo dimostrò sorprendenti capacità plastiche e un'abilità di mestiere veramente eccezionale. Il suo talento raggiunse però il massimo sviluppo negli anni della vita milanese in cui realizzò forse le opere più significative. La formazione artistica di Asco è passata attraverso le più varie esperienze: dalla statuaria greca a quella rinascimentale, dai plasticatori gotici ai lapicidi romani. Alle coraggiose ma incerte strade delle esperienze nuove egli, come molti altri, preferì la via più sicura e meno travagliata della tradizione classica. Riuscì nondimeno a dare un'impronta personalissima e uno stile inconfondibile ad ogni sua creazione.

UN'OPERA DELLE PIU' RECENTI

A Franco Asco che si accinge a lasciare l'Europa auguriamo quel successo incondizionato e pieno degno del suo valore e del prestigio secolare dell'arte italiana nel mondo.

Racconto d'estate

Ecco un fatto piuttosto bello, avvenuto d'estate; un fatto semplice ma bello.

Viaggiavo con un mio amico di settanta anni sul trenino elettrico Roma-Ostia. Era una giornata estremamente calda, neanche un'ala di vento, il cielo fermo e opaco come una lastra di zinco. La carrozza era così gremita di gente che l'aria mossa dalla corsa non riusciva a darci alcun ristoro, si limitava a sfiorarci le teste, i corpi essendo compressi l'uno contro l'altro.

Dal punto nel quale mi trovavo prigioniero della calca io guardavo il vecchio con una certa tal quale trepidazione, non lo perdevo d'occhio, non doveva essere allegro per i suoi anni e i suoi malanni starsene ritto su un treno in corsa, dentro quel groviglio di membra umane e quell'atmosfera pesante di sudore e di calore. Sentivo il rimorso di averlo condotto a quell'avventura, temevo avesse a passare qualche grosso guaio. Il fatto è che io avevo voluto dargli la possibilità di vedere il mare «un'ultima volta». Giorni addietro lo avevo incontrato, avevamo parlato dell'estate, del caldo, del mare. «Sono sette anni che non vedo il mare — mi aveva detto — e probabilmente non lo rivedrò mai più». «Non dica sciocchezze — gli avevo risposto — non si scavi la fossa prima del tempo». Egli aveva ribattuto che non erano sciocchezze, che fra qualche mese avrebbe compiuto settantuno anni e che sentiva come le forze gli venissero via via *dolcemente mancando* (era un vecchio gentile e colto, adoperava di codeste raffinate espressioni): «Addio mare!», aveva esclamato con una certa amorosa malinconia. Quella esclamazione mi aveva dato così pena ch'io avevo reagito quasi con rozzezza: «Perchè addio mare? Il mare è qui, a venti chilometri. Se lei vuole, al mare la accompagno io. E sa cosa le dico? Che faremo un bellissimo bagno». Egli aveva sorriso: «Lei si prenderebbe la noia di accompagnare un vecchio al mare?». Per tutta risposta avevo fissato il giorno e l'ora. Ed ecco ci trovavamo su quel trenino, soffocati nel pigia pigia dei viaggiatori.

Ed ecco il fatto. Improvvisamente il vecchio gridò: «Oh Dio!». E ancora: «Oh Dio mio!». Il mio viso era divenuto bianco come carta, pensai dovesse venir meno, per raggiungerlo cercai di svincolarmi dalla gente nella quale ero separato, mentre a loro volta i viaggiatori tentavano di creargli attorno un poco di spazio e di farlo sedere. In quel tramestio infatti qualcuno si alzò per cedergli il posto, ma con mia meraviglia vidi ch'egli non sedeva. Il vecchio non si sentiva male, era avvenuto qualcos'altro.

Era avvenuto ch'egli non trovava più l'orologio. «Mi è caduto l'orologio — diceva con voce affannata, con voce sconsolata — mi deve essere caduto in questo momento». Tutti capimmo subito che l'orologio era stato rubato, tutti capimmo che un ladro, un borsaiolo, un qualche giovinastro aveva derubato il vecchio dell'orologio. Ma il vecchio pregava gli astanti di non muovere i piedi; di non schiacciare l'orologio, spiegava che era un bell'orologio, un orologio che spaccava il minuto, un orologio che da oltre trent'anni non si era fermato una sola volta, un orologio ch'egli aveva comprato in Svizzera, nel 1910, un vero cronometro di marca; e si lagnava, e pregava la gente di aveve la cortesia di guardare a terra, senza muovere i piedi per non schiacciarlo. «Lo avevo qui nel panciotto, — diceva, — volevo controllare l'ora, dev'essere scivolato...».

Tutti guardammo a terra, a fatica, fra quel gran groviglio di gambe e di piedi. Guardammo in terra per accontentare il vecchio, solo per accontentarlo, poichè tutti sapevamo che fra noi qualcuno stringeva in pugno l'orologio del vecchio, stringeva l'orologio svizzero, l'orologio rubato. Ma nessuno aveva il coraggio di gridare «Al ladro!», nessuno voleva prendere l'iniziativa di dire al vecchio che di questi tempi gli orologi non scivolano fuor dei taschini, che di questi tempi rubare un orologio a un vecchio è cosa di tutti i giorni, è ordinaria amministrazione. Tacevamo, e il trenino correva. Ed ecco il vecchio si sedette, e appariva disfatto, appariva come percosso da un grande dolore, e facendo un certo gentile blando sorriso diceva: «All'arrivo, quando la vettura sarà sgombra ci guarderemo. L'orologio sarà schiacciato di certo, ma anche così schiacciato mi farà piacere trovarlo, tenerlo. Dal '10 al '47 è stato sempre con me, nel taschino del panciotto, non lo ho mai dato a un orologiaio, è una specie di primato». Sorrise; noi tacevamo. «Era una buona macchina, come non se ne costruiscono più, aveva la pelle dura». Noi tacevamo; pensavamo che fra noi qualcuno stringeva in pugno quell'orologio dalla pelle dura, quella «buona macchina». E il vecchio diceva: «Era un orologio fedele, ecco la parola — e sorrideva più a se stesso e ai ricordi che non a noi; — ma bisogna confessare che l'ho trattato bene, l'ho caricato sempre alla stessa ora, la sera, alle nove e mezza, per trentasette anni. Perchè — spiegava — questo è il segreto, per gli orologi: caricarli sempre alla stessa ora, allo stesso minuto». Diceva: «Ne ha contate di ore quell'orologio, perbacco se ne ha contate! E ha viaggiato, anche; sempre qui — e si toccava il taschino del panciotto — sempre allo stesso posto...».

Una voce quasi strozzata gridò: «Eccolo!». Il vecchio tacque di colpo, impallidì. Dal fondo della vettura la voce disse con impaccio ma con forza: «Era qui, per terra, l'orologio!».

Guardammo in fondo alla vettura, allungando il collo. Un braccio alzato reggeva alto in pugno un oggetto che luccicava, ed era l'orologio del vecchio. Passando di mano in mano l'orologio fu riconsegnato al mio amico che lo prese, lo contemplò un attimo (era un grosso orologio di nichel, con le ore in numeri romani, neri sullo smalto bianco del quadrante), se lo portò all'orecchio, lo ripose nel taschino. Allora con voce commossa e vibrata disse: «Chi l'ha trovato? Vorrei ringraziare il galantuomo che l'ha trovato! Vorrei stringergli la mano». Tutti continuavano a tacere. E il vecchio disse: «All'arrivo, quando scenderemo, chi ha trovato l'orologio abbia la compiacenza di attendere, vorrei sdebitarmi, se non è offesa».

Quando scendemmo nessuno attendeva. Il borsaiolo si era dileguato. Forse era andato a piangere solo soletto davanti al mare; poichè Iddio gli aveva toccato il cuore. Il che è un fatto semplice; un fatto elementare, ma piuttosto bello, nonostante tutto.

VIRGILIO LILLI

DOMENICA 31 agosto

manifestazioni sportive

Valevoli per la 35 estrazione settimanale e per l'estrazione finale

1	Ciclismo - Giro del Veneto - 1.o, 2.o e 3.o arrivato e squadra del vincitore.
2	Motociclismo - Gran Premio d'Autunno a Monza - 1.o e 2.o cl. 250 cmc.; 1.o e 2.o cl. 500 cmc.
3	Automobilismo - Circuito di Novara - 1.o cl. fino a 750 cmc.; (Categoria sport) 1.o cl. fino a 1100 cmc.; 1.o cl. oltre 1100 cmc.
4	Canottaggio - Campionati europei a Lucerna - 1.o equipaggio italiano nell'8 con timoniere. 1.o equipaggio italiano nel 4 con timoniere.
5	Galoppo - Premio Val Pusteria a Merano - 1.o, 2.o e 3.o arrivato.

Per partecipare all'estrazione settimanale e finale, inviare almeno tre figurine diverse corrispondenti alle classifiche sopra indicate entro mercoledì 3 settembre a MOTTA SPORT - VIALE CORSICA N. 21 - MILANO.

Le manifestazioni valide per OGGI 24 AGOSTO 1947 (34.a settimana) sono le seguenti: Ciclismo - Milano-Modena i primi tre arrivati - Ciclismo - Giro della Svizzera (Tappa del 23 agosto) i due italiani ultimi in classifica generale — Motociclismo - Circuito di Vicenza - 1.o e 3.o cat. 250; 2.o e 4.o cat. 500 — Tennis - Torneo di Rapallo (17-24-8) i quattro semifinalisti del singolare maschile. — Galoppo - Premio Torino a Varese (20-8) 1.o, 2.o e 3. arr.vato.

Sono stati estratti a sorte per la XXXII settimana i seguenti premi: Premio di lire 250.000: Tarquinio Zamperioli, via Dante 32, Rovereto; premi di lire 100.000: Eliseo Messanzanica, via Vespucci n. 1, Legnano; Pietro Bernardotti, via Cairoli 18, Pavia; Remo Vampa, via Castello 5, Reggio Emilia; Giancarlo Biasotto e Francesco Galanti, via Tofane 4, Treviso.

Le figurine valevoli erano le seguenti: Martini Feruglio, Motta, Jolly Automobilismo, Jolly Automobilismo, Jolly Automobilismo, Jolly Automobilismo, Scaglierini, Balestriero, Jolly Galoppo, Jolly Galoppo Pagani, Clemencich

Le figurine del Concorso «Motta Sport 1947» sono incluse nei prodotti: Panettone, Panfrutto, Millestelle, Mottapan, Biscotti, Marmellata in vasetti, Caramelle in sacchetti, Milandorlato, Crema da tavola, Caffèliquor e Cognac in bottigliette.

grande concorso Motta Sport 1947

«Propaganda Motta»

MATHAUSEN, GUSEN E ALTRI K. L.

Linz vuole dimenticare

LINZ, agosto — Le tracce del nazionalsocialismo non si trovano facilmente a Vienna, se si mettono da parte le rovine attestanti le uniche effettive conseguenze del sogno pazzesco di Hitler, ma balzano nettamente agli occhi a Linz, città un tempo modesta, provinciale, oggi popolata quanto Firenze se non di più. Tutt'intorno questa città, per un raggio di diecine e diecine di chilometri, stabilimenti, strade, case per operai e impiegati e ville attestano un febbrile lavoro di costruzione a tempo di record e molti di questi lavori sono rimasti incompiuti come nuove linee ferroviarie, autostrade, aeroporti. Hitler voleva fare di Linz la vera capitale della Marca Orientale, cioè dell'Austria.

A Linz la propaganda nazista tra il 1932 e il 1938, fino all'annessione cioè, guadagnò più terreno che altrove e così avrebbe dovuto, in pochi anni, divenire un grande centro tedesco di attività, soprattutto di attività industriale. La guerra e quindi la sconfitta stroncarono il fittizio sviluppo di Linz: i bombardamenti spesso distrussero in pochi istanti quello che si era fatto prima e che si era fatto negli ultimi anni. Oggi, nel centro della città che sembra allungata come una cintura elastica, molti edifici sono stati ricostruiti e altrettanto rapidamente. Le autorità americane di occupazione hanno incoraggiato i lavori più necessari, le autorità locali hanno fatto e fanno il possibile per dimostrare la loro buona volontà; ma tutto ricorda il recente passato, tutto ricorda la guerra. Oltre i ponti si entra in zona russa, controlli americani e russi, controlli severissimi, per passare. E per andare verso i campi di concentramento che, con le strade, le fabbriche, ecc. i nazisti avevano creato anche in questa zona, anzi in prevalenza in questa zona, bisogna spostarsi oltre il Danubio, entrare nella Bassa Austria, mostrare i lasciapassare alle sentinelle sovietiche eppoi spingere la macchina anche a forte andatura che il controllo lungo l'autostrada da parte della P. M. americana non c'è più, e con il controllo non c'è più nemmeno il pericolo di serie noie, magari il sequestro dell'automobile con la scusa della troppa velocità.

La capitale della sventura

Lasciando Linz, in direzione di Vienna, il primo dei campi — «Konzentration Lager» o K. L. come vengono chiamati abbreviando — che si incontra è quello tra i più tristemente famosi di Mauthausen e che, come è noto, già durante l'altra guerra servì al concentramento dei prigionieri italiani.

Si arriva presto a Mauthausen, basta deviare di poco. Di sotto, distesi supini sull'altipiano, si scorgono benissimo i tristi edifici dove languirono e morirono centinaia di migliaia di persone. No, non starò a ripetere tutto quello che di Mauthausen si sa. E' fin troppo noto ed ogni narrazione è fin qui sempre apparsa inferiore alla realtà. Mauthausen è raggiungibile facilmente e facilmente si trovano coloro che illustrano ciò che durante la guerra avveniva oltre i fili spinati, oltre le mura, nelle capanne, nelle camere a gas, lungo i sentieri persino, sulla spianata vicino all'ingresso. Storie di morte e di sangue, storie monotone ed eguali. E si pensa subito al fittizio rifiorire durante la guerra della città di Linz, città che tanta parte ha avuto nell'amministrazione dei K. L., che tanti convogli di condannati ha visto passare, che a tanta sventura è rimasta insensibile e si è forse scossa soltanto sotto i colpi dei primi bombardamenti inevitabili, sempre più inevitabili e sempre più micidiali.

Sono passato attraverso Mauthausen quasi per caso, unendomi a qualcuno che si preoccupava di rintracciare delle salme di italiani, qualcuno che avrei poi accompagnato in altri ex campi e per ritornare infine con la visione di fosse rimosse, resti umani indescrivibili messi in luce, la solita ricerca di carte per l'identificazione.

Uno dei tanti, un cristiano

«Stavolta siamo fortunati», aveva detto uno dei becchini ai miei compagni. «Siamo fortunati, delle carte». E tra gli stracci avviluppati ai miseri resti un rettangoletto sbiadito, una immagine sacra. Chi? Uno dei tanti, uno dei mille e mille, un anonimo che non aveva più nulla con sè, annientata completamente la sua personalità, ma la sacra immagine, nascosta forse con grandi difficoltà, lo catalogava. «Un cristiano» commentò il becchino. E non disse altro.

Dei K. L. nessuno sembra parlare volentieri e se i giornali ne scrivono per dire dei processi a getto continuo a carico di comandanti, carnefici, criminali di guerra in genere incolpati di massacri e di atrocità, cercano di non dilungarsi eccessivamente. Morti, morti, il pubblico è stanco. Questa ondata di criminalità è stata vissuta da vicino da troppa gente per poter destare interesse e i particolari che affiorano tutti vorrebbero ignorarli. L'aspirazione comune è quella di poter dimenticare. Non solo, in molti casi, per dimenticare soltanto, ma per vedere anche allontanarsi l'onta che ricade su coloro i quali furono direttamente o indirettamente coinvolti e che ricade anche su coloro, i più forse, che a poca distanza dai luoghi ove migliaia e migliaia di esseri venivano «giustiziati», nulla sapevano di quel che avveniva e se udivano sussurrare qualcosa non volevano credere, o di credere avevano paura.

A Gusen come a Mauthausen, come a Dachau molti furono gli italiani che vennero imprigionati entro i fili spinati, entro le sordide capanne, segregati e lasciati morire quasi sempre. Dei molti, pochi si salvarono. E ne morirono anche dopo la liberazione. Morirono perchè oramai il loro fisico era talmente indebolito da non reggere neppure alla gioia della libertà. Da circa due anni si fanno ricerche delle salme e già da diversi mesi sono stati creati, per interessamento della Croce Rossa e delle autorità austriache, i cimiteri dove riposano in pace eterna i nostri morti. Sono cimiteri sorti nelle immediate vicinanze dei K. L. e che raccolgono soltanto una minima percentuale delle salme. Le molte, le tante altre? Buttate alla rinfusa dai compagni ancora in vita, durante la prigionia, in fosse comuni, a caso, bruciate. Fatte sparire. Milioni di uomini e di donne sono spariti, ma a parlarne è male. Qui nessuno vuol udire una sola parola di stanze della morte, di forni crematori, di precipizi dove i condannati erano fatti cadere, forse non vorrebbero neppure che i giornali dicessero e dei medici che compivano i loro più diabolici esperimenti sulle cavie umane fornite dai «Lager» e dei comandanti i quali reclamavano giornalmente ulteriori annientamenti dai loro subalterni; e tanto meno udir parlare di prigionieri di guerra assassinati, oggi, mentre russi, francesi, inglesi e nordamericani sono sparsi lungo le contrade dove si parla tedesco.

Le officine dei Messerschmitt

A Linz la gente si preoccupa della ricostruzione e non del fin troppo recente passato, la gente non vuole neppure soffermarsi al fatto che dei cimiteri attestanti la più spaventosa delle pagine di barbarie della storia sorgano ogni qual tratto tra colli e prati, tra i piccoli villaggi dall'aria innocente e pia. A chiedere qualche informazione c'è il caso di non sentirsi rispondere, o sentirsi rispondere sgarbatamente. La gente guarda soddisfatta l'edificio della stazione che gli americani hanno subito ricostruito, guarda e spesso con nostalgia la sagoma di quegli edifici che il nazismo non ha potuto portare a termine o utilizzare, guarda le vetrine che poco a poco si vanno riempiendo di oggetti e di generi tesserati; ed è felice che il vicino Mauthausen, il vicino Gusen si trovino oltre il Danubio, in zona sovietica, quasi in un altro mondo.

Da Linz a Salisburgo c'è, si può dire, l'epicentro di tutta la tragedia che ha squassato il mondo; per il nazismo puro Berlino e Vienna già apparivano periferiche. In questa zona doveva sorgere la più moderna delle industrie, la più potente. Già sotto le baracche dei prigionieri di Gusen, scavate nella viva roccia, erano in azione le officine per la costruzione dei Messerschmitt. Queste officine sono ora in mano ai sovietici, formano esse pure oggetto di contestazione circa i beni ex nemici. Con l'aria che spira nessuno ha voglia di abbandonarle tanto facilmente. Ma questo è un altro discorso.

PAOLO BUSINARI

YVONNE SANSON INTERPRETA, A FIANCO DI ALDO FABRIZI E ROLDANO LUPI, LA PARTE FRIVOLA E SENSUALE DI GINEVRA NEL FILM «IL DELITTO DI GIOVANNI EPISCOPO» GIRATO RECENTEMENTE A ROMA E TRATTO DAL ROMANZO DI D'ANNUNZIO

MOSTRE

Acquarelli di Grubissa

I triestini che affollano giornalmente le sale della «Galleria Trieste» per vedere la mostra dei «cento acquarelli» di Grubissa e che escono appagati e plaudenti, hanno gli occhi grandi e pieni di visioni incantate dei ragazzi all'uscita del «Castello delle meraviglie» nel Luna Park. Non voglio insinuare con ciò, ben inteso, che questa mostra rappresenti una sorta di attrazione da fiera, ma il consenso e l'interesse popolare che la accompagnano ne fanno involontariamente una specie di «spettacolo». Di artisti che avessero, almeno a Trieste, un consenso popolare paragonabile a quello di Grubissa, ne ricordo soltanto uno, il pittore Guglielmo Stracca. La qualità prima di Grubissa è l'innata predisposizione grafica, ma a questa quasi virtuosistica abilità manuale non fa riscontro un'adeguata esperienza intellettiva e culturale. L'urgenza dell'istinto incontrollato determina l'abbandono alle forme convenzionali e generiche a scapito delle potenziali risorse emotive. I sorprendenti effetti luministici, così cari al gusto del pubblico, ma estranei ad un'autentica emozione plastica, rivelano nel Grubissa un intendimento pittorico limitato alla verosimiglianza e fuori delle stesse finalità liriche dell'impressionismo. In altre parole è una questione di «occhio», non nel senso attribuito a Monet, ma in quello mnemonico e meccanico. Nei momenti più felici, allorchè le risorse degli schemi convenzionali sembrano abbandonarlo, come ad esempio nell'acquarello col portale di San Giusto e in quello delle saline, il Grubissa riesce tuttavia a darci alcuni spunti di pittura di singolare bellezza. Altre opere qui raccolte hanno raggiungimenti di valore pittorico che rimangono però troppo isolati o addirittura sommersi.

B.

PRIME VISIONI

Fiamme del destino

Mandate dal destino sono le fiamme che distruggono la raffineria costruita da una donna d'affari, che l'avidità di denaro e di potere ha reso insensibile al richiamo dell'amore. Sale l'illusa la scala della ricchezza, si abbevera alla fonte della vendetta ritorcendo antichi torti, si compiace di qualche umiliazione inflitta ai deboli, sogna di comperare la stessa felicità. Stolta: quando crederà di essere prossima al vertice dell'ascesa, il destino manderà in cenere il suo fatuo castello: la vita presenta il conto. Ma la lezione farà rinsavire la donna e le farà guadagnare l'agognato porto della serenità, il quale era — come sempre accade specialmente in cinematografo — più vicino che non si pensasse. Il porto per una ragazza giace nel golfo rappresentato da due braccia maschili protettivamente aperte.

Tratto da un romanzo di Fletchner, prodotto da Rank e diretto da Williams, questo film segna un'altra vittoria di quella cinematografia londinese che per averci dato «Breve incontro», «Grandi speranze», «L'uomo in grigio», reclama un posto di prima fila nella concorrenza mondiale. La sua fisonomia tradisce senza pericolo d'equivoci l'ascendenza nella tradizione del teatro inglese e si manifesta nella severità quasi scientifica dei mezzi d'espressione. I film americani si possono immaginare fatti da un businessman, quelli francesi da un poeta, gli italiani da un pittore, ma i film inglesi non possono essere manipolati che da un uomo di scienza. «Fiamme del destino» non ha il respiro dei tre film nominati, ma è indubbiamente un pezzo di cinematografo di buona scuola. Molto intelligente l'interpretazione della Calvert.

G.

L'ultima sull'energia atomica

La costruzione di satelliti

che girerebbero attorno alla terra

WASHINGTON, 23 — Il dottor G. Dunn, studioso di problemi della propulsione a razzo, ha detto che è possibile la costruzione di satelliti che girino a 22.900 miglia sopra la terra. Il dott. Dunn, che è direttore del laboratorio di propulsione a razzo dell'Istituto di tecnologia della California, non ha dichiarato quale applicazione militare potrebbe essere fatta dei satelliti che, secondo le sue previsioni, girerebbero su un'orbita circolare a 7000 miglia all'ora, ma ha detto che non sarà necessario che questi satelliti trasportino esseri umani.

Il satellite «stazionario» apparirebbe sempre verticalmente al di sopra di un osservatore sulla terra, giacchè la sua velocità angolare si manterrebbe identica alla velocità di rotazione terrestre.

A PARIGI COME ALTROVE

Si vive contro il muro

PARIGI, agosto — Al morire di una di queste afose giornate parigine, attendevo l'altra sera il passaggio dell'autobus alla fermata del *carrefour* tra il *boulevard* Raspail e il *boulevard* St. Germain. Erano le nove, e il cielo imbruniva. Sul marciapiede si radunarono passanti in attesa, una coppia che si stringeva nell'ombra, un signore impettito che con gesti energici si accomodava il bavero della giacca sulle spalle, una madre con un bambino impaziente. A un certo momento un sordo rumore attraversò l'aria notturna, fino a coprire il brusio della città. Lo conoscevo, quel rumore, come tutti lo conosciamo; era il ronzio di un quadrimotore, quel respiro di ferro che scandisce l'aria come un aratro solca la terra e vi apre una traccia pesante, terribilmente meccanica.

Uno ad uno, i cinque passanti levarono il capo in alto come me: primo il signore impettito, ultimo il bambino impaziente. Tutti e sei guardavamo lassù, verso quel transito anonimo, ed io vedevo riflessa nel volto degli occasionali compagni la stessa inquietudine istintiva che mi turbava. Quel rumore evocava ricordi, stati d'animo troppo recenti e non ancora dimenticati: aveva gli occhi stanchi ed amari: che cos'era questo silenzio che ci aveva legati un attimo, sconosciuti passanti, sul bordo di un asfalto parigino? La paura, era. Nient'altro che paura.

Il nostro secolo ne è dominato, e il tempo in cui viviamo ha nella paura le cause delle sue azioni e quelle — ancor più terribili — delle sue reazioni. Paura tra le classi sociali, tra le nazioni, tra i popoli; paura di armi terribili che possono scatenarsi, di improvvisi furori di rivoluzioni e di stragi, di vendette, di ecatombi preventive. Anche la violenza, eruzione malvagia che ha invaso il mondo, non è che un effetto della paura. Nel dialogo secolare tra la violenza e la persuasione, quest'ultima ha finito per soccombere, perchè la paura non è soggetta a convinzioni, è una febbre irrazionale e folle, una rovina dei nervi, della volontà pensante. E se la paura del passato può estinguersi nella pace, a noi non è data questa guarigione, perchè il terrore più grande è nascosto dietro le albe incerte del futuro. Ecco perchè gli uomini sono privati di avvenire. «Vivere contro un muro è una vita da cani» ha scritto un autore francese cui non fa difetto il coraggio. E noi viviamo contro il muro, con le testa fra le spalle, pronti a trasalire al minimo rumore, contando le ore di una tranquillità effimera, il cui silenzio ci fa più male dei fragori inevitabili che attendiamo.

Ho letto in questi giorni una «cronaca» di Thierry Maulnier, ove l'autore cerca di darsi e di dar pace riflettendo al fatto che la paura mortale non data nè da Hiroshima, nè dai massacri dell'ultima guerra. Essa esisteva già, egli afferma, nella ferocia dei vincitori russi di ottobre verso i loro avversari impotenti, nel furore dei versagliesi che rientrarono a Parigi nel 1871, nella implacabilità dei Bianchi nel 1815, dei Termidoriani nel 1794, dei Giacobini nel 1793. E fin dove è lecito risalire per trovare le radici umane di questo terrore?

Ma i cinque che alzavano il capo al passaggio del quadrimotore, in una sera di agosto del 1947, erano già di un'altra età, l'età che non ha la paura alle spalle, ma davanti a sè. Questi nostri contemporanei non hanno più paura per riflessione, ma per istinto. Sanno che morire è facile, un'avventura quotidiana come quella di incontrare altri simili, di amare una donna, di essere colpito da una malattia. Il mondo si è come abbandonato a fatti inevitabili, parla ormai di guerra o di morte come una volta si parlava di risparmi o di speranze.

Una ribellione dei passanti potrebbe ancora salvarci. Perchè l'assurdo di questa situazione è che *tutti* abbiamo paura, e non chiederemmo di meglio che d'essere convinti che la guerra è impossibile. Chi per primo rinunzierà alla violenza, all'idea della violenza, avrà salvato sè dalla paura, e gli altri seguiranno. Forse la parola è amore, una parola divenuta in breve volger di anni incomprensibile a gente che ha ucciso per timore di essere uccisa, ed ha odiato l'odio degli altri.

GIANNI GRANZOTTO

RINASCE L'AVIAZIONE ITALIANA

QUINDICI ACCADEMISTI DELL'ACCADEMIA MILITARE AERONAUTICA ITALIANA HANNO COMPIUTO UNA CROCIERA DI ADDESTRAMENTO AL VOLO LUNGO TUTTI I CONFINI E LE COSTE D'ITALIA A BORDO DI UN AEREO APPOSITAMENTE ALLESTITO PER LE LORO ESERCITAZIONI. LA FOTOGRAFIA MOSTRA GLI ACCADEMISTI DURANTE UNA ESERCITAZIONE DI VOLO RADIOGONIOMETRICO

E' uscito il III numero de

L' ECONOMIA DI TRIESTE

Giornale d'informazioni economiche contenente i servizi economici delle più importanti agenzie di notizie del mondo.

A RATE

PIATTI - BICCHIERI PENTOLAME - POSATE

BALCOR

PIAZZA BORSA 11-II

Importante industria

cerca provato, esperto dirigente contabile-amministrativo, inviare curriculum e referenze dettagliate:

dal 25 agosto al 14 settembre

DA STEGU'

VIA MASSIMO D'AZEGLIO 20

troverete anche con facilitazioni di pagamento CUCINE BELLISSIME in diversi tipi con la possibilità di averle in qualunque tinta di vostro gradimento.

SALOTTI PULLMAN

A titolo di propaganda e vendita a soli contanti:

ATTACCAPANNI, in tutte le tinte, lire 6.500;

MATERASSI da lire 3.500 in più; RETI METALLICHE, da lire 3.800 in più;

SUSTE, da lire 5.500 in più;

LETTI MATRIMONIALI, fabbricazione garantita, rimessati in noce, lire 8000 ciascuno.

TROVERETE INOLTRE COMODINI, ARMADI A QUATTRO PORTE, CESTINI DA LAVORO, TAVOLINI PORTA VIVANDE, LETTINI PER BAMBINI ECC. ECC.

Sangue? - Attenzione!

Quando le gengive cominciano a sanguinare bisogna intervenire subito: in caso contrario, in breve tempo, la gengiva si scolla, si ritira, i denti sembrano allungarsi, diventano mobili e finiscono col cadere.

Usate GENGIVINA VETTOR PISANI che previene, cura, guarisce tutte le forme di PIORREA ALVEOLARE, GENGIVITI ESPULSIVE, SCOLLAMENTI GENGIVALI.

GENGIVINA VETTOR PISANI rassoda le gengive, ferma e rinforza i denti scalzati, mobili e vacillanti.

La troverete in tutte le farmacie oppure la riceverete a domicilio, in porto franco, tramite farmacia, inviando vaglia di lire 200 alla SICFA, Corso Stati Uniti N. 61, Torino.

Trionfo degli italiani nel Giro della Svizzera

Bartali primo Bresci secondo

L'ultima tappa vinta dal belga Keteleer

ZURIGO, 23 — Gino Bartali ha vinto il Giro della Svizzera. Il successo del formidabile scalatore italiano è stato un capolavoro di potenza, di astuzia e di genialità. Insuperabile in salita, forte anche nei tratti piani, Bartali si è dimostrato ancora una volta all'altezza della situazione.

L'ultima tappa Ginevra-Zurigo è stata l'accompagnamento trionfale di una numerosa schiera nei riguardi del vincitore. Vi sono stati molti tentativi di fuga ma tutti ad opera di figure secondarie. In partenza fuggivano Litschi, Goldschmidt e Goffredo Weilenmann ma essi venivano ripresi. Poco dopo Litschi fuggiva nuovamente ma il suo tentativo veniva arrestato da un passaggio a livello chiuso che lo costringeva ad un arresto prolungato. Ripresa la marcia si aveva la fuga di Goasmat, di Keteleer, di Fricker, Wang e Leo Weilenmann. Questo doveva essere il tentativo definitivo poichè il quintetto, salvo l'aggiunta di altri due uomini e cioè Litschi e Pauwels, non doveva essere più raggiunto.

Il vantaggio dei sette uomini andava aumentando tanto che al controllo rifornimento di Winterthur, vale a dire dopo 140 km. di marcia, era salito a 11'42" sul gruppo che non si preoccupava affatto del ritardo. Attraversata Sciaffusa, il francese Fricker, ormai provato si staccava. Il gruppo successivamente attaccava l'altura di Horhansen dove veniva disputato l'ultimo traguardo per il Gran Premio della Montagna; se lo aggiudicava Goasmat che precedeva di 34" Litschi, Keteleer, Weilenmann, Pauwels, Wang. Avvicinandosi a Zurigo, il gruppetto dei fuggitivi si frazionava ancora. Il primo a staccarsi era Weilenmann a causa di una foratura, cosicchè nel finale solo tre uomini rimanevano a lottare per il successo di tappa: Keteleer, Pauwels e Goasmat che entravano in pista nell'ordine. Il belga, più fresco e più veloce, non aveva difficoltà ad aggiudicarsi la vittoria. Il gruppo, che nel frattempo aveva rallentato ancora la sua marcia, giungeva sedici minuti dopo. Nella volata aveva la meglio Schutz.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Keteleer (Belgio) in ore 6.50'24", 2) Pauwels (Olanda) in 6.50'26", 3) Goasmat (Francia) in 6.50'30", 4) Leo Weilenmann in 6.51'42", 5) Wang in 6.52'15", 6) Litschi in 6.57'33", 7) Diggelmann in 7.3'31", 8) Noetzli in 7.4'33", 9) Schutz in 7.6'1", 10) Ockers idem. Tutti gli altri sono arrivati a pari merito tra i quali Bartali, Coppi, Bresci, Kubler, eccetera.

La classifica generale: 1) Bartali (Italia) in ore 47.35'55", 2) Bresci (Italia) a 1'16", 3) Ockers (Belgio), 4) Kubler (Svizzera), 5) Coppi (Italia).

Quote del totalizzatore: vincitore 442; piazzati: Keteleer 104, Pauwels 400, Goasmat 115, Weilenmann 128, Wang 400; accoppiata (una sola puntata) 64.300.

Le semifinali della Coppa Davis

Kramer e Schroeder nel "doppio"

CHESNUT HILL (Massachussetts), 23 — Nelle competizioni per la Coppa Davis i due assi Ted Schroeder e Jack Kramer sono stati ammessi alle finali nazionali di doppio dopo aver sconfitto per 6 a 1, 6 a 4, 4 a 6, e 6 a 3 l'equadoriano Francisco Segura e l'argentino Enrique Morea. Nelle semifinali femminili Louise Brough e Margaret Osborne hanno battuto per 6 a 1 e 6 a 0, Shirley Fry e Barbara Krase.

L'incontro atletico internazionale Giovinezza L. N. - 88.a Divisione 76,5 - 51,5

Interessante la riunione atletica internazionale di ieri allo Stadio. Dominatrice in tutte le corse, la Giovinezza ha avuto la vita difficile nei salti e nei lanci dove gli americani erano rappresentati da ottimi atleti.

Ecco i vincitori delle prove: corsa m. 110 H: 1) Missoni (G) 17'2; corsa m. 400: 1) Santon (G) 51"9; corsa m. 200: 1) Santon (G) 22"7; corsa m. 1500: 1) Burio (G) 4'27"4; corsa m. 100: 1) Santon (G) 11"3; corsa m. 800: 1) Amodeo (G) 2'7"9; peso: 1) Bogdonovich (88.a) m. 12.44; disco: 1) Delli Compagni (G) m. 42.18; giavellotto: 1) Bessone (G) m. 50.74; alto: 1) a pari merito Toso (G) e Coyne (88.a) m. 1.75; asta: 1) Anderson (88.a) m. 3.60; lungo: 1) Toso (G) m. 6.72; staffetta olimpionica: 1) Giovinezza (Salvagno, Gazzeri, Botteri, Amodeo) 3'49"4. Punteggio: 1) Giovinezza p. 76,5; 2) 88.a Divisione p. 51.5.

Trenta pattinatori al Criterium nazionale di «artistico»

Stamane alle 8.30 con le prove obbligatorie di scuola avrà inizio sulla pista del Ferroviario il IV Criterium nazionale di pattinaggio artistico, che poi proseguirà la sera alle 20.30 colle figurazioni libere. Quasi tutti i più accreditati pattinatori e pattinatrici nazionali hanno risposto all'appello del Circolo Marina Mercantile. Ecco l'elenco completo degli iscritti: Crimaldi, Perez, Guardati, Pane, Farina, Porfilo, tutti di Napoli; Barresi, Piantello, Campofaggi, Longo, Rossi, tutti di Genova; Ghiglia, Carabelli, di Torino; Celestino, Martinelli, Aiassa, Colasanti, di Roma; Salata di Padova; Rugo, Rosani, Kunz, tutte della F.A.R.I. di Trieste; Rota, Nocentini, Cioppi, Orengo, Giraldi, Pontini, tutte del C.M.M. di Trieste.

La Maratona d'Estate

L'odierna riunione trottistica che avrà inizio alle 20.30 ha come corsa di rilievo il Premio Maratona d'Estate (lire 110.000, metri 3218-3358), che chiamerà agli starts otto dei più preparati trottatori locali sistemati in sei nastri (al primo Feudo ed Ardenzia, ed all'ultimo a 140 metri di distanza, Imperator). I puledri di due anni saranno presenti nel Premio delle Virgole che si correrà sulla distanza di metri 1300.

I campionati nazionali di nuoto

Dieci titoli alle triestine

I campionati italiani femminili di nuoto, svoltisi nel pomeriggio (qualificazioni) e nella serata di ieri all'Ausonia, hanno registrato un autentico primato sportivo per l'eccezionale numero di concorrenti e la foltissima partecipazione del pubblico. I risultati tecnici ottenuti dalle ondine segnano un ottimo indice di miglioramento rispetto ai campionati precedenti del dopoguerra e vanno pertanto considerati di buon auspicio per la ripresa del nuoto italiano nel campo internazionale. Anche le prestazioni stilistiche sono notevolmente migliorate. Degne di rilievo le vittorie della veneziana Cecchini nei 50 metri sul dorso per la categoria allieve, della triestina Scipioni nei 200 a rana per juniores, dell'altra triestina Calligaris nei 100 metri sl. seniores. Nei campionati per staffette va menzionato il risultato della S.T.N. nella 3x100 mista. Particolare entusiasmo ha sollevato nel pubblico la contrastata otta nei 400 m. s. l. assoluti risoltasi con la vittoria della trentina Santoro sulla triestina Calligaris per un solo decimo di secondo. I titoli sono stati così ripartiti tra le varie Società: S. T.N., 5 vittorie; R.N. Trento, 4; R. N. Trieste e Libertas Sestri, 2; Roma e Venezia, 1. Durante un intervallo dei campionati la staffetta maschile della S.T.N. (Mazzucato, Bertetti, Precop) ha tentato di migliorare il primato italiano nella 3x50 mista riuscendo ad eguagliarlo nel tempo di 1'45"2.

Ecco i risultati tecnici:

M. 200 S.L ALLIEVE: 1) Padori (Libertas Sestri), 3'6"4; 2) Flaminio (R. N. Trieste), 3'8"4; 3) Majer (S. T. N.), 3'10"6. M. 200 RANA JUNIORES: 1) Scipioni (S. T. N.), 3'28"3; 2) Logli (R. N. Trieste), 3'40"4; 3) Albertini (idem), 3'48". M. 50 S. L. ALLIEVE: 1) Parodi (Libertas Sestri), 37"; 2) Rocco (S. T. N.), 37"3; 3) Bello (Edera), 38". M. 100 DORSO SENIORES: 1) Compregher (R. N. Trento), 1'26"5; 2) Giuroo (S. T. N.), 1'27"6; 3) Toso (R. N. Trento), 1'32"3. M. 400 S. L. JUNIORES: 1) Pica (Romana Nuoto), 6'48"2; 2) Friminl (R. N. Bologna), 6'45"2; 3) Longo (R. N. Trieste) 6'52"8. M. 200 RANA SENIORES: 1) Mengaz'ol (R. N. Trieste), 3'27"1; 2) Del Ry (Olona), 3'36"2; 3) Rigoni (Canott. Napoli), 3'39"3. M. 50 DORSO ALLIEVE: 1) Cecchini (Veneziana Nuoto), 41"6; 2) Pisel (S. T. N.), 44"1; 3) Mazzuccato (S. T. N.), 46". M. 100 S. L. JUNIORES: 1) Tolloi (S. T. N.), 1'20"7; 2) Benini (R. N. Trieste), 1'23"7; 3) Penco (idem), 1'25". M. 400 S. L. ASSOLUTI: 1) Santoro (R. N. Trento), 6'8"6; 2) Calligaris (S. T. N.), 6'8"7; 3) Figari (Ansaldo), 6'33"6. M. 100 RANA ALLIEVE: 1) Viti (R. N. Trento), 1'40"2; 2) Catto (R. N. Milano), 1'43"6; 3) Parovel (Edera), 1'50"7. M. 100 DORSO JUNIORES: 1) Andreatta (R. N. Trento), 1'34"7; 2) Becani (S. T. N.), 1'39"1; 3) Celli (Ansaldo), 1'40"4. M. 100 S. L. ASSOLUTI: 1) Calligaris (S. T. N.), 1'16"6; 2) Figari (Ansaldo), 1'19". STAFFETTA 3 × 50 MISTA ALLIEVE: 1) S. T. N. (Pisen, Doratti, Giurco L.), 2'12"2; 2) Veneziana Nuoto, 2'17"; 3) Ansaldo, 2'20"7; 4) R. N. Trieste, 2'22"1; 5) Edera, 2'22"5. STAFFETTA 4 × 100 S. L. JUNIORES: 1) R. N. Trieste (Polizio, Celli, Benini, Penco), 5'39"5; 2) Ansaldo, 5'53"7. STAFFETTA 3 × 100 MISTA ASSOLUTE: 1) S. T. N. (Giurco R., Scipioni Calligaris), 4'26"3; 2) R. N. Trieste, 4'43"1; 3) Olona, 4'49"4. STAFFETTA 3 × 100 S. L. ALLIEVE: 1) R. N. Trieste (Gombac, Flaminio F., Flaminio G.), 4'30"5; 2) Edera, 4'53"3. STAFFETTA 3 × 100 MISTA JUNIORES: 1) S. T. N. (Bercan, Scipioni, Tolloi L.), 5'13"6.

STAFFETTA 4 × 100 S. L. ASSOLUTI: 1) S. T. N. (Giurco R., Tolloi L., Tolloi A., Majer), 5'33"2; 2) Ansaldo, 5'43"8; 3) R. N. Trento, 5'53"4

L'ultima gara di Popovich

Oggi alle 10.30 avrà luogo nelle acque del Canale una gara di immersione e di recupero subacqueo con la partecipazione di Antonio Popovich. Del Prete il quale in questa occasione darà l'addio allo sport militante. Con il popolare sportivo saranno in gara alcuni giovani allenati alle prolungate immersioni. La gara avrà inizio alle 10.30.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp presso lo Stab. Tip. Triestino

FRANGIPANI
IL PROFUMO
DAI POTERI
ARCANI

Creazione
SOFFIENTINI - MILANO

DISTRIBUTORE
PER TRIESTE:
CARLO CHESI
VIA CARLO GHEGA N. 3

il D.D.T. agisce per contatto

Tutti gli insetti che vengono a *contatto* col D. D. T., anche una sola volta, muoiono sicuramente.

il D.D.T. liquido

non va nebulizzato nell'aria, ma *spruzzato invece su ogni superficie* (muri, mobili, infissi, ecc.) dove resta depositato per lungo tempo.

il D.D.T. in polvere

va cosparso in leggero velo *uniformemente distribuito* sulla cute, tra i peli, sugli indumenti personali, i tessuti in genere ed ogni altra superficie da disinfestare e preservare.

PREPARATO DALLA SOC. "BOMBRINI PARODI-DELFINO" ROMA
Agente esclusiva di vendita: SOC. "LA COMMERCIALE S. P. D."
ROMA: VIA DEL CORSO 267, TEL. 61446 MILANO: VIA ANNUNCIATA 27, TEL. 61067

MOSTRA DI TRIESTE

CAMPIONARIA DELLA PRODUZIONE
INDUSTRIALE E DELL' ARTIGIANATO

27 settembre - 11 ottobre 1947

Informazioni:
Ufficio Informazioni Mostra - TRIESTE
Via C. Ghega N. 2 - Telefono N. 85-90

Avvisi economici LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico carattere neretto

APPARTAMENTO villa a Verona 5 stanze servizi, scambiasi con 3 stanze servizi Trieste. Cass. 28400 I, UPI.
BELLISSIMA sette metri deriva veneziana nuova doppia velatura vend. L. 650 mila. Rivolgersi custode Adriaco.
BICICLETTA corsa uomo cambio Campagnolo vend. Via Commerciale 3-IV, sin.
BICICLETTE corsa sport uomo donna occas vend. Via S. Servolo 13.
CAMERE 2 camerino cucina scambiasi con uguale. Offerte Cass. 28399 I. UPI.
CASSE controllo vend. Galleria Protti 1 tel. 70-07. 62690 M
CAPOTECNICO per sorveglianza lavori isolazioni termiche installazioni impianti frigoriferi e vapore cerc. Offerte con referenze pretese Cass. 28295 D, UPI.
DATTILOGRAFA (stenodattilografa) pratica studio notarile o avvocatile cercasi. Cass. 28442 D, UPI.
GRANDE società cerca giovane per avviario carriera rappresentante viaggiatore. Inviare offerte con referenze Cassetta 28386 D, UPI.
LETTINO ferro camera letto una persona radio Suporia vend. Via Cologna 15, Bellini. NN
MACCHINA cucire Singer od altra primaria marca perfetta cercasi oppure soltanto testa macchina. Offerte dettagliate Cass. 28423 N, UPI.
PELLICCE bellissime moderne occas. Via Cologna 31, porta 6. 55770 M
QUARTIERE 2-3 stanze accessori cerc. eventualmente cambio con stanza focolaio interno, luce acqua gas. Cassetta 28398 I, UPI.
QUARTIERE Monfalcone 2 stanze scambio con uguale Trieste. Cass. 28398 I UPI.
RAGAZZA giovane cercasi per famiglia triestina Milano. Ottimo trattamento. Presentarsi con referenze via Franca 16, portinaia. 62699 B
SIGNORINA praticissima lavoro bar cercasi. Tel. 7204. 55817 D

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7
CAMERIERE marittimo, minime pretese, qualunque bettola, offresi. Cass. 28421 A U. P. I. 28421 A
DONNA praticissima governo casa offresi persona sola. Cass. 28432 A, UPI.
20-ENNE onesta offresi presso piccola famiglia stabile. Cass. 28371 A UPI.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cercansi.
CERCASI domestica piccola famiglia fumante Como per tutti lavori domestici senza cucinare; preferibile giovane italiana parla poco sloveno. Offerte Magazzino svizzero, Como, Casella postale 15. 55424 B
DOMESTICA capace per famiglia tre persone. Milano, cerc. Trattamento famigliare, 5000 mens. Via Franca 15, p. 7, Trieste. 55430 B
DOMESTICA friulana o istriana cercasi. Giulia 4-III, tel. 25521. 55729 B
GIOVANE onesta, economa, capace governo casa, cerca persona sola. Telefonare 90166. 55728 B
PRESTASERVIZI capace cucinare, 8-16, attestati, cerca piccola famiglia. Manna 23, primo, destra. 55782 B
RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Corsica 5-IV, Janesich. 55767 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
APPRENDISTA commessa, presenza, intelligente, volonterosa, cercasi. Offerte Cassetta 28410 C, UPI.
COMMERCIALISTA 36-enne con passaporto, ottimo guida auto, occuperebbesi ovunque incarichi fiducia. Cassetta 28362 C, U.P.I. 28362 C
DONNA di casa, capace rammendo cucito, offresi. Solitario 9, Del Piero.
IMPIEGATA tutti lavori ufficio, paghe, Prev. Soc., comptometrista perfetta dattilografa, offresi. Cass. 28427 C, UPI.
MECCANICO autista serio, patente III e motocarro, offresi. Giulia 28-I, destra.
ODONTOTECNICO bravissimo capace tutti lavori cercasi. Dott. Frank, Merano.
RAGIONIERE tiene proprio studio contabilità amministrazioni piccole medie aziende, immobil. Tel. 58-94. 55516 C
RITOCCATRICE fotografa disposta prendere lavoro in casa. D'Annunzio 9-II s.
SIGNORA, conoscenza tedesco, inglese, offresi, accompagnatrice bambini, Tomas, via Roma 23. 55738 C
TAPPEZZIERE offresi poltrone materassi ecc. Piazza Ponterosso 5, negozio chincaglie. 55657 C

TRIESTINO, perfetto inglese, tedesco francese, contabile, bilancista, pratico lavori ufficio, patente auto, occuperebbesi lavori esterni, interni. Cass. 28452 C U. P. I. 28452 C

CC ARTIGIANATO L. 15
CAMICIE, pigiama, confeziona accuratamente su misura fornendo anche tessuto camiceria S. Maurizio 14. 55734 CC
CAMICIE pigiama su misura confeziona laboratorio artigiano. XXX Ottobre 13.
PELLICCE rimodernano, riparano prontamente. Specialità pulitura, Tinture, conciature. Pellicceria Marchi, Genova 19.
PERMANENTI con pettinatura ultima novità, ossigeno tinture eseguisconsi con massima cura, lavorazione capelli, specialità parrucche per bambole. Piazza Cavana 5. 55800 CC
SARTA capace prezzi modici offresi. Via Spiro Xidias 4. 62732 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15
APPRENDISTA pellicciaia cercasi subito. Commerciale 5. 55764 D
DATTILOGRAFA esperta per studio avvocatile cerc. Cass. 28430 D, UPI.
DONNA capace rivendita fiori cercasi. P. Volontar, Giuliani, fioraia Gherdol.
GARZONA buona retribuzione cerca pelliceria Jardas, Geppa 12-II. 55791 D
LAVORANTE sarta uomo, buona paga cerc. Via S. Michele 6.
MACCHINISTE maglieria abili cercansi. Presentarsi via Stoppani 3, lunedì mattina. 55698 D
MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Piazza Impero 11-I, destra.
PERSONALE cartotecnico femminile pratico lavorazione scatole cerc. Lavatoio 1.
RIMAGLIATRICE pratica cercasi. S. Nicolò 31, presentarsi lunedì 9-11.
SARTA confezionatrice, macchiniste, garzona cercansi per lavoratorio maglierie, via Volta 6. Luci. 55814 D
STENODATTILOCONTABILE capace cercasi. Offerte Cass. 28377 D, UPI.
TAGLIATORI e cucitrici per confezione impermeabili gommati cerc. Lavoro domicilio. Consideransi possessori di macchine industriali. Presentarsi domenica ore 19. Caffè Fabris. Copic. 55578 D
VENDITRICE prim'ordine tessuti abbigliamento cercasi. Offerte Cass. 28374 D UPI.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15
CAMERA o camerino presso famiglia onesta, cerca operaio per bene. Commerciale 75-I, Parma.
CAMERA mobiliata o vuota cercano coniugi soli. Cass. 28405 E, UPI.
CAMERETTA cerca professore, cambio lezioni o pagamento. Via Tarabochia 8, Dado. 62731 E
MATRIMONIALE uso cucina cercano sposi presso seria famiglia, primi ottobre. Cass. 28446 E, U.P.I.
MOBILIATA bella, limitato uso cucina, possibilmente Barcola Scorcola zona Rossetti, cercano coniugi soli. Telef. 93386.
STANZA tranquilla cerca distinto solo. Cass. 28391 E UPI. 28391 E
STANZA tipo ufficio studio o recapito cerco. Cass. 28391 E, UPI.
STANZA mobiliata o vuota, con vitto, ambiente distinto familiare, cerca signora sola. Cass. 28454 E. UPI.
STANZE una oppure due, comodo cucina, anche vuote, cerca commerciante pagando bene, eventualmente buon compenso, mediatori desiderati. Telef. 90327.
STANZE quartieri magazzino cercansi acquistando mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9, primo. 55629 E
VITTO sano presso famiglia cerca impiegato. Offerte e condizioni Cass. 28385 E. UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15
CAMERA affittasi a distinto. Vittorino da Feltre 4, p. 8. 62688 F
CAMERA elegantissima, salotto, bagno, affittasi distinto. Giulia 22, III, sin.
DISTINTISSIMI coniugi soli, agiati, troverebbero ottima coabitazione condizionata, in quartiere modernissimo, referenze. Dettagliare. Cass. 28419 F, UPI.
STANZA matrimoniale, uso salotto, con stanza pranzo, comodo cucina, bagno, telefono, affittasi a coppia alleata. Indirizzo U.P.I. 62733 F.
STANZE due centralissime uso ufficio affittansi. Offerte Cass. 28389 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 15
BERLITZ School lingue estere, lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 3, 002 G
INSEGNANTE dà lezioni inglese, tedesco. Assume traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 55820 G
LINGUE: tutte. Traduzioni. Legalizzazioni. Lezioni: metodo rapido. Giulia 41, quarto. 62708 G
SIGNORA parigina diplomata Parig, insegna madrelingua e inglese. Tel. 52468.
SIGNORINA cerca conversazione inglese in cambio tedesco o italiano. Massima serietà. Cass. 28319 G. UPI.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 15
CAGNA lupa belga nome Iula cucciolo stessa razza smarrita. Forte ricompensa ripertandoli o indicazioni Dalla Porta, Mazzini 36. 55799 H
CANE bianco (maltese) smarrito. Mancia riportandolo via Cappello 15, Mesgetz.
GIUBBETTINO grigio smarrito mercoledì sera Battisti. Riportarlo Gatteri 10, mancia. 62705 H
OMBRELLO ruggine staccatosi manico tratto Carducci-Commerciale. Telefonare 91398, mancia. 62728 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO camera cucina bagno, casa nuova, termosifoni, paraggi piazza Carlo Alberto, scambiasi più grande, centro. Ind. UPI 55774 I.
APPARTAMENTO 4 stanze, nuove costruzioni, centro, scambiasi con appartamento 3 stanze, posizione. Cass. 28447 I U. P. I.
APPARTAMENTO 3 camere camerino scambiasi con camerino bagno in più, Pegando spese. Tel. 8936. 55796 I
CAMERA, cucina, soleggiato, scambiasi con camera cucina. Rivolgersi Madonna Mare 10, magazzino, dalle 9-13.
CAMERA cucina stanza bagno scambiasi camera camerino cucina. Gottardis, Testi 3. 55810 I
CAMERA e cucina I piano, soleggiato, scambiasi con camera camerino e cucina, eventualmente camera cucina. Molino a vento 51. 55743 I
CAMERA cucina franco affitto, acqua luce gas, scambiasi con camera in più. Indirizzo U.P.I. 55788 I
CASETTA sinistrata adatta artigianato od uffici affittasi. Mazzini 30, portin.
PORTINERIA stabile signorile scambiasi con quartierino a coniugi cinquantenni. Offerte Cass. 28408 I, UPI.
QUARTIERE 2 camere cucina scambio con quartiere camera cucina città. Commerciale 75-I, Parma. 55811 I
QUARTIERE 3 vani giardino, scambiasi 13-15, Bordari, Porta 46. 55801 I
QUARTIERE sito a Gorizia scambio con altro a Trieste. Informazioni tel. 58-23.
QUARTIERE 3 stanze cucina ripostiglio, soleggiatissimo, affitto minimo, trasformabile in 2 quartieri di camera e cucina, via dell'Industria, scambiasi con più grande o uguale. Cass. 28364 I, UPI.
STANZE due comodo cucina, telefono, centro, scambierei quartierino. Cassetta 28435 I, UPI. 28435 I
STANZE due stanzino cucina, paraggi piazza Vico, scambiasi stanzetta in più oppure uguale. Cass. 28411 I, UPI.
UFFICIO centro, arredato, telefoni, affittasi. Eventuale collaborazione. Cassetta 28373 I, UPI.
VILLA centro 5 stanze accessori, scambiasi appartamento 3-4 stanze. Cassetta 28402 I, UPI.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15
APPARTAMENTO a Trieste cerca ufficiale britannico con moglie, pagando molto buon mensile. Rivolgersi via Paulana 9, porta 4, Trieste. 55643 L
QUARTIERINO vuoto mobiliato, cercasi, compenso. Tel. 4948. 55663 L
VILLA in affitto o appartamento mobiliato 3 camere da letto, salotto, cucina e bagno, cerca urgentemente ufficiale americano. Offerte Cass. 28396 L UPI.
10-MILA mensili offro per appartamento nuovo o ricostruito, pagando anno anticipato. Cass. 28438 L. UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15
APPARECCHIO radio ottimo stato 5 valvole onde medie vend. Fabio Severo 63-I, destra. 55777 M
CAPPOTTO cammello nuovo con interno di pelo, per donna, vend. XX Settembre 4, Cimarsto.
CARROZZELLA fonda occasione vendesi. Broletto 28-II, Conzina, visitare mattinate. 62710 M
CARROZZELLA sport vend. Via G. Gozzi 3, porta 21. 62703 M
CALZE Nylon fortissime, prezzi molto ribassati. Confrontate! San Nicolò 31.
CARROZZELLA fonda Phoenix, altra passeggio, ottimo stato vend. Vera occasione. Roiano via Cassaia 61.
CARROZZELLA sport vend. Via Giulia 12-IV, Badini. 55735 M
CASSAFORTE viennese moderna come nuova, altra tipo armadio, vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 62695 M
CAVALLETTO studio, altro pieghevole, cassette, vendonsi. Valussi 9, traversale Buonarroti. 55730 M
CUCCIOLI bianchi razza piccola, belli, vend. Giulia 22, terzo, sin. 62736 M
ESPOSIMETRO Sixtus, compassi precisione, vend. Telefonare 206, Monfalcone, ore 12-14. 55787 M
FISARMONICA 24 bassi Castelfidardo nuova vend. Mattinate, Roselli, via Udine 69.
FISARMONICA Scandalli due registri 60 bassi seminuova vend. Ponziana 2-I, Cossutti. 55792 M
FISARMONICHE d'occasione 60-80 bassi vend. Fornace 7, porta 19. 55780 M
FRANCOBOLLI antichi, moderni, collezione, acquista amatore. Cass. 28420 N U. P. I. 28420 N
FRANCOBOLLI blocco Svizzera vendonsi. Cass. 28456 M, UPI.
GIACCHE uomo lana quattro vend. occas. Del Monte 13-I, sinistra. 55723 M
GIACCHE bianche tipo smoking acquist. Cass. 28416 N, UPI.
IMCA radio esagamma, 7 valvole, perfetto, nonchè modello cutter navigabile vend. causa partenza. V. Cologna 33 p. 7.
LAMPADARIO prismi vend. Salita Promontorio 11-IV, presso Pescatori.
LAPIDE decennale completa bellissima vend. occas. M.dia 26-III, Quartucci.
LAPIDE per tomba forma piramide, vend. Servola Ronchetto 92, Padrona.
LEICA Summitar 1:2, Praktiflex, radio americana portatile a pile e corrente 4 valvole. vend. Telef. 3674. 55694 M
LIBRI lingua tedesca 400 volumi legati tela vend. Portin. S. Sabba 4, ore 10-12.
MACCHINA scrivere d'ufficio, Continental 120 spazi, portatile Olivetti, calcolatrice Brunsviga, addizionatrice Totalia vend. occas. S. Caterina 9, negozio.
MACCHINA cucire 16.000 buonissima, altra Singer moderna, mobile d'occasione, negozio Gramaccini, Largo Barriera Vecchia 10. 62707 M
MACCHINA cucire mano, altra pedale, vend. occas. Maiolica 13-III p. 7.
MACCHINA cucire Singer vend. Visitare 8-10, Pondares 6-III, Cesca. 55629 M
MACCHINA scrivere portatile (studio). Everest, altra Remington, microscopio Zeiss, fisarmonica, vend. Mazzini 46, III, interno. Bon. 28409 M
MACCHINA cucire perfetta garantita prezzo bassissimo vend. Settefontane 12, interno. 55676 M
MANTELLO vestiti tailleur blu bellissimi vend. Giulia 11, porta 2. 55715 M
PELLICCIA pannofix, Brottall, nuove, lussuose, occas. estiva. Bravin. De Amicis 23.
PELLICCIA agnello 18.500 pannofix 29.500 riparazioni. Ginnastica 21-II, sin.
PELLICCIA pannofix, boregò, agnello marron, lucidi, propria confezione, volpi ergolate, riparazioni accurate. Prezzi imbattibili. Rittmeyer 18-III, tel. 5534.
PELLICCE d'ogni tipo ultimi modelli, approfittate dei prezzi estivi. Via Mazzini 16 secondo 1656 M
PELLICCE bellissime ogni tipo e colore. qualità speciale pannofix, agnelli, prezzi modestissimi. Via Alfieri 9-I, destra.
PELLICCE bellissime ogni tipo e colore, qualità speciale pannofix ed agnelli, prezzi modestissimi Via Alfieri 9-I destra.
PELLICCE agnello tutti tipi tutte le tinte pannofix, kumafix, gatto volpi opossum, prezzi assoluta concorrenza. Corso Garibaldi 6-II. 55773 M
PELLICCE tutti tipi colori assortiti pitture riparazioni prezzi reclame. Iardas via Geppa 12-II, tel. 8261. 55790 M
PIETRA bianca lastre rivestimento vendesi. Via Battisti 26. 62726 M
RADIO moderna 19.000, fonotavolino 12 mila, radiogrammofono Magnadyne 38.000. Diaz 5, terzo. 55590 M
RADIO Fido Marelli, cucina economica, letto non moderno, fisarmonica Scandalli 24 bassi, vend. Battisti 3, p. 17, 8-12.
RADIO nuovissima 5 valvole 4 onde stracoccas. Presel 5, porta 1. 55804 M
RADIO Philips trionda perfetta 18.000, altra locale 6500 vend. Denza 3, p. 1.
RADIO 5 valvole vend. occas. Via Conti 14, porta 4, mezzanino. 55619 M
RADIO nuova 5 valvole vend. occas. Via Commerciale 3-I, sin. 62685 M
RADIO extra lusso nuova prezzo attuale 52.000 vend. causa partenza lire 32.000. Lazzaretto 8, terzo, destra.
RADIO marca ultrapotente plurionda 14 mila, altra valvole rosse, vend. Nordio 9, II, destra. 55822 M
SANDALI! Liquidazione rimanenze donna lire 2000 in poi. Trevisan, d'Azeglio 2.
SCRIVANIA cartelliera tavolino macchina scrivere vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 62694 M
SPARHERD vend. non di fabbrica. Via Torricelli 10-II, destra. 55789 M
SPARHERD gas con sei piastre 2 forni vend. occas. per trattoria. Rivolgersi via Carducci 33, Cimetta. 55823 M
TAPPETO Smirne m. 3 per 4 grande occas. vend. Bisseldi, via Monte Grappa 2.
TAPPETO 3 per 3 occas. migliore offerente. vend. Telef. 31453. 62729 M
TAVOLI ghisa marmi, marmo per banco 900 vend. Tel. 8760. 55803 M
TONDINO acciaio mm. 3.5 da reti pronto Marghera. Telef. 35410, Trieste.
REGISTRATORE National nuovo vend. occas. Giulia 17-III D. 55739 M
VASCA bagno vend. miglior offerente. Lunedì 9-12, 15-16, via Trento 15, port.
VALIGIA cuoio occas. vend. Via Milano 7, terzo, destra. 55761 M

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15
A. BOTTIGLIE bidoni damigiane acquist. Vittori Rismondo 9 A tel. 8008. 12547 N
A. ACQUISTANSI bottiglie ogni tipo, ritiro domicilio. Telefonare 45-26, Coen, piazza Rosario. 55656 N
BARATTOLI vuoti acquist. pagando massimo. Piazza Marinella 10, solo pomer.
BATTERIA auto 6 Volta e radio acquist. d'occasione. Telefonare 27665.
CANE, razze: box, airdale o scotch terrier, acquist. Offerte con prezzo Cassetta 28394 N, UPI.
CARRETTO a mano, 2 ruote, cercasi. Telefonare 51-44. 55622 N
CARROZZELLA per infermi cerc. Telefonare 91370. 55666 N
MACCHINA da cucire per cuoio cercasi. Cass. 28440 N, UPI. 28440 N
MACCHINE cucire qualsiasi modello acquisto pagando prezzo massimo. Telefonare 94465. 28451 N
MARMI bianchi per cucina cercansi occasione. Telefonare 93092. 112233 N
MOTORINO alternata e altoparlante magnetico compero. Cass. 28397 N UPI.
PORTONE ferro per campagne due metri circa acquist. Telefonare 4212.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15
ANTICAMERA artistica specchi cristalliera letti lampadari, teatro marionette, musica, soprammobili. Toro 18-III, Sartori, tutti giorni 14-16. 55671 NN
CAMERA due armadi moderna specchio cristallo, esclusi rivenditori. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra. 55756 NN
CAMERA letto panniforti cucina bellissima, affarone sposi. Gambini 49, mag.
CUCINA moderna vend. Giuliani 34-I, sinistra. 55786 NN
CUCINA avorio completa marmi bianchi vend. presso falegname via S. Michele 36, portineria. 55752 NN
CUCINA camera pranzo divano poltrone ecc. vend. Via Scoglio 37. 55746 NN
CUCINE propria produzione lavorazione accurata Conti 12, mezzan., de Giglietta.
CUCINE bellissime massicce marmi vend. Sterpeto 4, porta 7 (traversale via Conti).
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
IL più ricco assortimento cucine, salotti, matrimoniali, sale da pranzo, con facilitazioni di pagamento, troverete da Bontempo, via Ugo Foscolo 7.
LETTINI 2 quasi nuovi, letto grande, bianchi, vend. S. Francesco 47, Bearzatto.
LETTINO usato vend. Strada Guardiella 8, pianoterra. 55747 NN
LETTINO cromato vend. Via Giulia 12-V, Marenzi. 53784 NN
LETTO, due piazze, vend. Via Cavazzeni 5-I. 55827 NN
MATRIMONIALE chiara nuova 4 porte vend. Rigutti 51. 62698 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. grande occas. Alfieri 9, porta 1.
MATRIMONIALE 4 porte, altra 2 armadi, nuove, vend. Falegname, Navali 8-A
MATRIMONIALE lussuosa grande occas. Torricelli 6, falegname. 55775 NN
MATRIMONIALE due armadi chiara vendesi grande occasione. Via Molino a Vento 5-I, Valli. 55755 NN
MATRIMONIALE pranzo ultimo modello, finissime, vend. Udine 2, porta 11.
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti, vend. straoccas. Molinovento 44 pianoterra, destra. 55813 NN
MATRIMONIALE bella occasionissima vend. Via Tesa 16, porta 4. 55697 NN
MATRIMONIALE noce, nuova, panniforti, 4 porte, altra 2 armadi bellissima, occas. Pacinotti 11. 62730 NN
MATRIMONIALI nuove noce armadi 4 porte vend. Fornace 15, falegnameria.
MOBILI camere cucina modernissime, prezzi bassi vend. Fonderia 3-I.
PIANINO preferibilmente marca tedesca acquisterebbe privato. Ginnastica 45-I, sinistra. 55736 NN
PIANINO vend. Carducci 32-II 002 NN
PIANINO in mogano corde incrociate, Germania, vend. Tarabochia 4, modist.
PIANINO buono cercasi noleggio. Cassetta 28412 NN, UPI.
SALOTTO 5 pezzi completo occas. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra.
SALOTTO pullman completo moderno vend. Via Madonnina 39-I, destra.
SALOTTO pullman vendo buon prezzo Via Molino a vento 5-I, destra.
SCAFFALI banchi manifatture cercansi. Cass. 28415 NN, UPI.
VENDONSI matrimoniale, cucina, mobili vari causa partenza. Zamboni 2-II.

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25
ARGENTO oro usato oro disimpegno polizze pago massimo. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 31318 O

ELEGANTE confezione abitini bambini cederebbesi esclusività negozio lusso. Guacchia, Largo Cairoli 2, Milano.
2.50 cubi ponti larice monte 0.50 cubo abete oncia 6 m. 2 cubi abete oncia 4 m. bel monte large e 2 cubi morali 8x12. Cassetta 28413 O, UPI.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15
FABBRICA pettini e profum. cerca seri rappresentanti provinciali. Inviare referenze Dyell. Venegono Superiore.
PIAZZISTA introdotto commestibilisti, bar, cerc. Indicare articoli già trattati. Offerte Cass. 28436 P, UPI.
RAPPRESENTANTE per Trieste introdottissimo paralumi, lampadari, cercasi. Scrivere Cass. 17096 F, SPI. Firenze.
RAPPRESENTANTE piazzista serio introdotto articoli moda cerc. Tel. 2535.

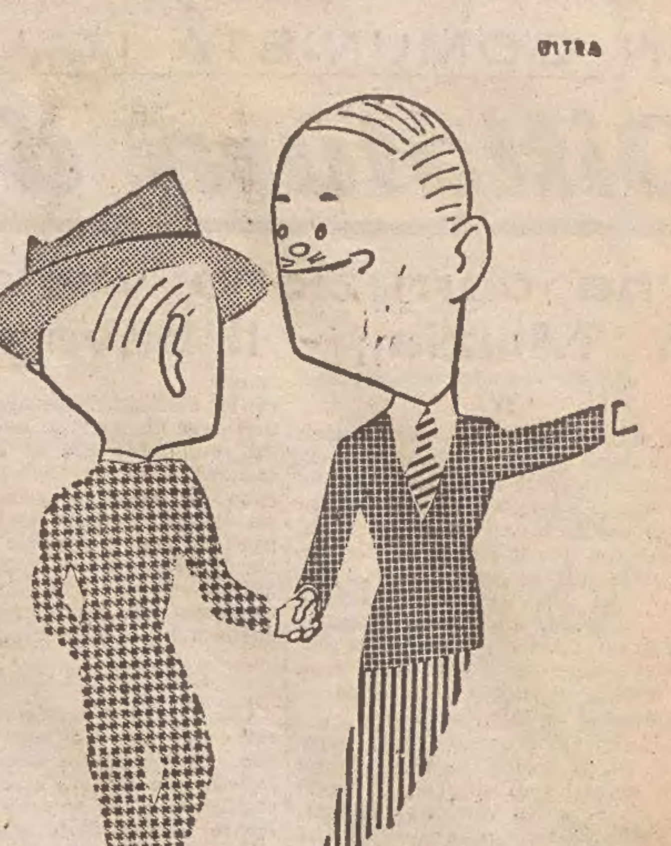
Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25
ALL'AUTORIMESSA Venezia, via Corsica 12, tel. 5376, noleggiasi auto 1100 Fiat città e fuori. 55808 Q
ARTENA II serie efficentissima gommata. Ferriera 4, Garage Raci. 55668 Q
AUTOCARRO portata massima ql. 50 effettua giornalmente trasporti Trieste-Monfalcone, Via Corsica 6-III, Acciani.
AUTOVETTURA Steyer 1100 circolante, motore, carrozzeria perfetta, vend. Telefonare 42-63. 55611 Q
BICICLETTA completa cambio marca vend. S. Francesco d'Assisi 3, Croce Rossa. 62691 Q
BICICLETTA passeggio lussuosa completa accessori vend. Kandler 6-IV sinistra.
BICICLETTA uomo vend. Via Milano 31, corte, porta 14. 62691 Q
BICICLETTE marca uomo donna bambino 5000. Zovenzoni 6, portinaia, mattin.
BICICLETTA seminuova vend. Via Tiziano 1, porta 12. 55677 Q
BICICLETTE da donna balloncino perfetto stato vend. mattinate, Roselli, via Udine 69. 55713 Q
CAMERE daria 350 per 19, tre pezzi, pompa pedale, vend. Battisti 3, porta 17, 8-12. 55807 Q
CAMIONCINO 522 efficentissimo vend. Autorimessa Maserati, via Corsica 22.
CAMIONCINO 1100 perfetto efficiente 5 gomme nuove vend. Telef. 4716.
CERCHIONI Pellegri do 400x15 a 600x16 da 140x400 a 165x400 vend. Rati, Valdirivo 19. 55749 Q
CUCCIOLO forcella telescopica telaio speciale nuovo perfetto vend. Via S. Teresa 1. 112233 Q
CUTTER crocera 8 metri stazza internaz. motore velatura nuova occasionissima vend. Tel. 93687. 555118 Q
FIAT 501 chiusa 6 gomme camioncino circolante vend. 8-12, via Beccaria, latteria. 55805 Q
FUORIBORDO Mosquito, scrivania, acquist. se occasione. Telefonare 93342 interno 17, Sartori. 62727 Q
FURGONCINO Balilla rimesso nuovo gommato, circolante, vend. Indir. UPI 62693 Q.
LANCIA Astura 6 posti, Topolino camioncino, Steyer tipo 55 vend. Via Corsica 12, garage, tel. 5376. 55809 Q
MICROVETTURA vendesi o scambiasi con «Vespa». Dalle 17 in poi. Via Udine 31.
MOTO incompleta vend. occas. Via Udine 42-II, Trombetti. 62733 M
MOTORE trifase HP 1 210-220 compero. Delosto, Gatteri 40, lavanderia.
MOTOCARRO Gilera Mercurio vend. Rivolgersi via Ginnastica 39, trattoria.
MOTOCARRO Guzzi seminuovo circolante portata 10 ql. ultimo tipo vend. Sorgente 5, corte, dalle 9 alle 12.
MOTOCARROZZINO Gilet 350 vend. Guardiella Scoglietto 275. 55741 Q
MOTOSCAFO mogano gran lusso vend. Telefonare 3674. 55793 Q
OFFICINA riparazioni, ambiente nuovo, 60 mq., inventario, forno pittura, telefono, corrente industriale, vend. 900.000. Informazioni S. Maurizio 16-a.
O.M. Taurus con rimorchio circolante, gommato nuovo, vnd. esclusi mediatori. Guerrazzi 15, Apollonio. 62720 Q
TOPOLINO circolante, gommatissima, vendesi lunedì. Chiadino 2, tel. 93423.
TRATTORE «Caterpiller» Diesel 50-70 acquistasi. Cologna 19, Brescia. 62701 Q
TRICICLO usato cerc. Tel. 87-12.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30
AZIENDA commerciale alto reddito cerca socio con due milioni. Cass. 28380 R UPI.
BUFFET o trattoria prendo in affitto o compero. Cass. 28388 R. UPI.
CARTOLERIA mercerie trattorie parrucchieria commestibili avviatissimi vendonsi. Delosto, Bar Fenice. 55825 R
CONDUTTORE trattoria o spaccio vini offresi. Cass. 28429 R, UPI.
DITTA avviata alimentari affiderebbe gestione persona capace che apporti capitale. Offerte Cass. 28453 R, UPI.
DISPONENDO macchinario cinema gran marca, accessori, farei combinazione o vendo. Cass. 28414 R, UPI.
MUTUO 150-200 mila su cassetta terreno dintorni, buon interesse, cercasi. Offerte Cass. 28431 R, UPI.
NEGOZIO manifatture mercerie Friuli, con casa abitazione rimessa orto vigna libero subito vendesi motivo trasferimento. Offerte Cass. 28367 R. UPI.
NEGOZIO calzature darebbesi consegna. Cass. 28381 R, UPI.
SOCIO uscente cinema Trieste cederebbe quota proprietà. Cass. 28444 R UPI.
SOCIO o socia con un milione per ampliare industria ceramica già esistente molto redditizia, cerc. Cass. 28366 R UPI
100-MILA lire cercansi, massima garanzia. Offerte Cass. 28406 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30
APPARTAMENTO condominio, pronto, nuovo, 2 stanze, ricchi accessori, camerette, nulla osta Ufficio Alloggi, vend. Tel. 58-40. 62717 S
CASA con quartiere libero 3 stanze stanzetta cucina cantina garage, vend. Scala Santa 44, trattoria Doro. 62697 S
CASA uso villetta, orto, giardino, mobili diversi, scrivania, macchina scrivere, stufa, vend. Boccaccio 29-V, sin.
CASE, magazzini, ville, quartieri condominio vuoti scambio e vendo. Velicogna telef. 72-46, pomeriggio, Caffè Aprica.
CASE tenute villa libera Trieste vend. Tel. 8663. 62734 S
CASETTA 6 vani pressi via Piccardi terreni vend. Dell'Osto, Bar Fenice.
CASETTA 2 stanze cucina acqua luce gas giardino vend., esclusi mediatori. Telefonare al 25034. 55785 S
CASETTA via dell'Industria 61, 3 camere accessori occupati, visitare dalle 10 alle 12, vend. esclusi mediatori.
CASEGGIATO possibile uso industria o albergo, 35 vani, cortile, giardino e orto Tarzo (Treviso), vend. Giulia 17-III, d.
CONDOMINIO subito libero 4 stanze accessori posizione centrale acquist. Offerte Cass. 28407 S, UPI.
MERANO (m. 900 sul mare) vend. occas. casa libere, bosco unito mq. 13.000, L. 540 mila. Tonazzi, via Mezzo 45, Udine.
QUARTIERE condominio o casetta cerc. Telefonare 93-540. 62716 S
STABILE posizione centrale vend. ottime condizioni, causa partenza. Rivolgersi Pacherini, S. Caterina 3 (tel. 7330).
STABILE 12 quartieri magazzini soffitte via Ginnastica, vend. miglior offerente. Cass. 28434 S, UPI.
TERRENO mq. 300 per costruzione casa sei piani, pressi Carlo Alberto, quartiere moderno due stanze accessori (occupato), Campo Marzio, vend. Offerte Cassetta 28433 S, UPI.
TERRENO via Commerciale, 800 mq., vista città, vend. Telefonare 93391, pomeriggio. 55620 S
TERZA parte indivisa di uno stabile 5 piani Rittmeyer vend. Tel. 7293, dalle 16-18. 55748 S
VILLA 11 vani, giardino centro Montecatini-Terme, vend. Giulia 17-III. D.
VILLA paraggi Rossetti cento metri tram grande fondo vend. scambiando appartamento. Tel. 21057. 55687 S
VILLETTA Barcola vend. due quartierini. Tel. 43-33. 55765 S
VILLETTA scoperto garage Cordenons. vend. Giuseppe Sallice, Mazzini 24, Pordenone. 5000 S

U MATRIMONIALI L. 30
SPOSERETE!!! Inviando lire ottanta riceverete elenco BICEM, caselpostale 453, Roma. 5716 U
VEDOVA sola distinta, appartamentino, conoscerebbe serio 58-enne benestante, scopo matrim. Cass. 28379 U. UPI.
VEDOVO 38-enne operaio Cantieri amante casa, campagna, Territorio Libero, risposerebbe anche vedova amante casa. Cass. 28455 U. UPI.

V DIVERSI L. 30
ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II.
TOMBA perpetua cercasi. Offerte Cassetta 28445 V, UPI.



Io non dico
buon appetito... offro un
biancosarti
assaggiatemi..diverremo amici!

Bottega dell'occasione
TRIESTE - VIA ROSSETTI 18
METTE IN VENDITA
per la corrente settimana:
Lampade e servizi profumi in vetro di Murano, vasi per fiorai da lire 150 in poi, manichini per mostra, tavolino da giuoco, mobiletti per macchine da cucire, coltrinaggi, tovaglie, cucina a gas, servizi piatti, caffè da 12 persone, liquori, romanzi, dischi ecc. ecc.
COMPERA
pagando in contanti: lenzuola, tovaglie, copriletto, macchine: cucire, fotografiche, da scrivere; specchi, carrozzelle e lettini bambini, materassi e lana sciolta, fonografi, fonotavolini, dischi, servizi in genere, cineserie, cucine, matrimoniali, ecc. ecc.
PER I VOSTRI ACQUISTI E PER LE VOSTRE VENDITE RICORDATEVI DELLA
BOTTEGA dell'OCCASIONE
TRIESTE - VIA ROSSETTI 18

Bracciali d'oro
e anelli con brillanti
LE MIGLIORI MARCHE DI
Orologi
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI
Argenteria
TROVERETE DA
STERMIN
VIA MAZZINI N. 40
OROLOGI - OREFICERIA
REGALI - RIPARAZIONI

SCUOLA DI TAGLIO
JERALLA
INIZIA UN NUOVO CORSO
IL 1.o SETTEMBRE
Iscrizioni: VIA GINNASTICA 23, III

BILANCE *pesa bambini*
NOLEGGIA FARMACIA LLOYD
Telefono 67 47

VENDITA
Cedonsi al migliore offerente MERCI varie e MACCHINARI costituenti inventario eredità. Per informazioni rivolgersi: ANGELI, via Trento n. 15 mezzanino, dalle 9-10 e 16-17

Balilla 4 marce
vendesi occasione
Via Carpison N. 8 - Tel. 3478

NON CHIEDER SEMPLICEMENTE UNA BUSTA DI SPEZIE MA ESIGERE UNA BUSTA DI
SUPERBA

PRODOTTO ORIGINALE DELLA
DITTA AMATO BREMAR
ATTENZIONE ALLE IMITAZIONI

Macchine da cucire
dei migliori modelli per CUCITO e RICAMO, vendonsi a prezzi di assoluta convenienza. Sei mesi periodo prova. Massima garanzia. Facilitazioni di pagamento
U N I V E R S A L
Via dell'Istria 13 - Telef. 94-165

Olio VEEDOL
orig. americano, il lubrificante che resiste al calore. Deposito e vendita in tutte le gradazioni. Autorimessa SERRI, BRUNNER 14 - Telef. 90-233

Auto OPEL Capitan
perfetto stato, gommatissima, circolante, vendesi. Telefonare N. 70-21.

BIGLANDO 900
tutti accessori, vendesi prezzo combinarsi. Bar Juventus - Trieste

Che
re degli aperitivi «RECORD» l'aperitivo degli sportivi liquoroso, potente, un aperitivo che elettrizza e ringiovanisce
«RECORD» va bevuto fresco con poco seltz e buccia limone - presso liscio dopo i pasti è ottimo digestivo

Dal 1880 Borsatti
OROLOGERIA
OREFICERIA
ARGENTERIA
CORSO, 39
LA PIU' ANTICA TRADIZIONE ORAFA
VENDITA RATEALE

Impiegati - Operai - Sportivi
Premunitevi per l'autunno; ordinate il Vostro IMPERMEABILE, avrete il capo di Vostro gusto, di qualità ed un RISPARMIO DEL 50%.
VISITATECI — CONSTATERETE
VIA MAIOLICA 17, I d. — Orario: 11-12.30, 17-19

Inappetenza? CHINA GUACCI (Marca Moro)
Rimedio Tonico Ricostituente Antimalarico
La CHINA GUACCI, conservando intatte tutte le proprietà eupeptiche della corteccia di china, è usata con vantaggio contro la inappetenza e le forme di prostrazione in genere
Trovasi in tutte le buone farmacie
Deposito: NAPOLI - MONTESANTO N. 24
Rappr. e deposito per le Tre Venezie R A T R E V
Trieste. Viale XX Settembre 1, tel. 5935 fuori orario 91078

Viaggio straordinario aereo
TRIESTE - GENOVA
Martedì 26 agosto Prezzo Lire 6.200.—
Informazioni e prenotazioni: presso tutti gli Uffici Viaggi e Agenzia S.I.S.A. - Piazza S. Antonio N. 1, telef. 5161

AURONZO metri 900 MISURINA metri 1750
Alberghi - Pensioni - 300 appartamenti - Kursaal per spettacoli e balli - Parchi di conifere - Sport sul lago - Autoservizi con Calalzo e Cortina e maggiori centri — Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO